UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione

Corso di laurea in Psicologia di Comunità, della Promozione del Benessere e del Cambiamento Sociale

Tesi di laurea magistrale

Sostenibilità alimentare e percezione della minaccia: Un'analisi sul ruolo dell'ideologia politica negli atteggiamenti e comportamenti ecosostenibili

Food sustainability and threat perception:
An analysis on the role of political ideology on sustainable attitudes and behaviors

Relatrice

Prof.ssa Luciana Carraro

Correlatrice esterna

Dott.ssa Alessia Valmori

Laureanda: **Silvia Nalon**

Matricola: **1202919**

Anno Accademico 2021/2022

INDICE:

- INTRODUZIONE……5

- CAPITOLO 1: IDEOLOGIA POLITICA……7

  1.1 Modello duale dell'ideologia e del pregiudizio: RWA ed SDO……...10

  1.2 Ideologia come cognizione sociale motivata……12

  1.3 Percezione della minaccia e negativity bias……13

- CAPITOLO 2: COMPORTAMENTI ECOSOSTENIBILI E IL RUOLO DELLA DISTANZA PSICOLOGICA…….……..15

  2.1 Ideologia politica, SDO ed RWA e comportamenti ecosostenibili……..16

  2.2 Sostenibilità e alimentazione……17

  2.3 Framing……18

  2.4 Distanza psicologica……19

- CAPITOLO 3: GLI STUDI CONDOTTI: METODO……...21

  3.1 Obiettivi ed ipotesi……21

  3.2 Disegno sperimentale……21

  3.3 Procedura……..23

  3.4 Partecipanti……...27

- CAPITOLO 4: ANALISI DEI DATI……29

  4.1 Variabili pre-manipolazione……29

  4.2 Variabili post manipolazione……32

  4.3 Analisi di verifica delle ipotesi……42

- CAPITOLO 5: DISCUSSIONE E CONCLUSIONE……53

- BIBLIOGRAFIA……55

- RINGRAZIAMENTI……..…63

- APPENDICE……..65

INTRODUZIONE

"Il nostro pianeta ha la febbre. E la febbre sta salendo. Gli esperti ci hanno messo in guardia: non è una malattia passeggera che guarirà da sola. Abbiamo voluto chiedere una seconda opinione. E poi abbiamo chiesto una terza. E una quarta. E siamo pervenuti a una conclusione coerente con le altre, formulata con crescente allarme: qualcosa di fondamentale sta andando storto. Quel qualcosa siamo noi. Ora è nostro compito porre rimedio alla situazione."

Al Gore

I cambiamenti climatici provocati dall'uomo stanno già, inesorabilmente, dilagando nel nostro pianeta, e le loro conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Gli spaventosi incendi che si sono verificati in Australia e in Grecia negli ultimi anni, l'alluvione avvenuta nell'estate 2021 in Germania, l'uragano Ida, la bomba d'acqua potente ed improvvisa in Lombardia, la terribile siccità in Madagascar, sono solo alcuni degli ultimi stravolgimenti che si sono succeduti a causa del surriscaldamento globale, la "febbre del pianeta". Il costo dei cambiamenti climatici non è da considerarsi solo in termini economici, ma comporta la perdita di innumerevoli vite umane, nel presente, ma anche nel futuro se non si agisce nell'immediato per contrastarli. Negli ultimi 30 anni si sono già iniziate ad attuare delle politiche a riguardo. Dagli Accordi di Rio del 1992, fino ad arrivare agli "Obiettivi di sviluppo sostenibile" delle Nazioni Unite che hanno inserito il "Climate Action", che consiste nell'"Intraprendere azioni urgenti per combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti" (United Nations, 2022) come tredicesimo obiettivo. Recentemente grazie ai "Fridays for Future", moltissimi giovani e giovanissimi stanno facendo da cassa di risonanza alla problematica del cambiamento climatico, dimostrando così la scintilla di speranza che la questione dei cambiamenti climatici sia davvero importante per le nuove generazioni. Cosa possono fare quindi le persone per contrastare il cambiamento climatico? Uno dei possibili campi d'azione è quello alimentare. Essere a conoscenza di quanto costa in termini di acqua ed anidride carbonica la produzione dei vari alimenti, comprendere l'importanza di adottare una dieta sostenibile, scegliere di consumare alimenti a km zero, evitare gli sprechi alimentari, sapere come smaltire i

rifiuti, sono tutte azioni che possono avere un impatto positivo sul clima. Uno dei cibi la cui produzione causa un maggiore consumo di acqua e una maggiore produzione di CO2 è la carne, in particolare quella bovina e suina. Gli stessi allevamenti intensivi nei quali vivono questi animali hanno un impatto devastante sul clima, basti pensare che "da soli richiedono il 39 per cento delle risorse agricole italiane solo per compensare le emissioni di gas serra derivate da deiezioni e fermentazione enterica degli animali allevati" (Murgese, 2020). Negli allevamenti intensivi, inoltre, gli animali vengono spesso tenuti in condizioni di sovraffollamento, precarie ed insalubri e questo potrebbe favorire l'insorgere di nuove malattie che potrebbero anche essere trasmesse all'uomo. Abbattere l'allevamento intensivo attraverso l'utilizzo di carne in vitro, innovare le tecnologie utilizzate per la produzione del cibo e apportare modifiche alla nostra dieta scegliendo prodotti più sostenibili potrebbero essere soluzioni per tutelare la nostra salute e, cosa altrettanto importante, proteggere il nostro pianeta.

Il presente lavoro di tesi si propone di indagare alcune differenze individuali legate alla percezione della minaccia del cambiamento climatico e del Covid-19, in particolar modo verranno indagate le risposte diversificate lungo lo spettro dell'orientamento politico dei partecipanti. Inoltre, si vogliono indagare alcuni processi persuasivi nell'ottica di promuovere una maggiore consapevolezza circa il ruolo di certe scelte alimentari (in particolare il consumo di carne) nei cambiamenti climatici.

CAPITOLO 1

IDEOLOGIA POLITICA

Per ideologia politica si intende un *"sistema condiviso di credenze, valori o prescrizioni politiche e sociali, che hanno la funzione di organizzare e coordinare le interpretazioni sociali e le pratiche dei gruppi, ma in particolare di legittimare e giustificare le azioni dei gruppi stessi"* (Catellani & Sensales, 2011). Secondo Jost et al. (2009) il concetto di ideologia è stato ampiamente dibattuto, già a partire da Marx ed Engels (1846, 1970), i quali davano una connotazione abbastanza negativa all'ideologia, considerandola pericolosa e contrapponendola alla scienza, mentre diversi studi empirici in campo psicologico, sociologico e politico danno ad essa una connotazione più neutra, che si riferisce ad ogni sistema di credenze, come "*configurazione di idee e atteggiamenti in cui gli elementi sono legati insieme da una qualche forma di vincolo o interdipendenza funzionale*." (Converse, 1964 in Jost, Federico & Napier 2009). Inoltre, secondo Jost (2006), durante il secolo scorso si è assistito alla cosiddetta "Fine delle ideologie", alla quale sono attribuite quattro motivazioni: 1) gli atteggiamenti politici delle persone comuni non hanno una coerenza interna e una consistenza logica che combacia perfettamente con un'ideologia; 2) le persone non vengono motivate e restano insensibili agli appelli ideologici del conservatorismo e del liberalismo; 3) non ci sono sostanziali differenze in termini di contenuto ideologico e filosofico tra il liberalismo e il conservatorismo; 4) non ci sono sostanziali differenze dal punto di vista psicologico tra conservatori e progressisti (Converse, 1964 in Jost, 2006; Adorno et al., 1950 in Jost, 2006). Molteplici studi successivi hanno però permesso di mettere in discussione tali affermazioni e, a causa anche di avvenimenti quali gli attentati dell'11 settembre 2001, la guerra in Iraq e controversie su politiche scientifiche e ambientali, si è visto un rinnovato interesse nei confronti dell'ideologia (Jost, 2006). Per Jost et al. (2009), lo scopo delle ideologie è quello di cercare di dare delle spiegazioni sul mondo, la natura umana, eventi presenti e passati e su cosa potrebbe accadere in futuro, con particolare riferimento agli ideali sociali, economici e politici. In psicologia, vi sono due modelli principali che spiegano gli atteggiamenti ideologici in riferimento alla

politica. Il primo è un modello unidimensionale, che ha iniziato a diffondersi a partire dalla metà del secolo scorso grazie al lavoro di Adorno e colleghi (1950), e che colloca i diversi atteggiamenti ideologici e sociopolitici lungo un'unica dimensione di sinistra (o liberalismo) e destra (o conservatorismo), a entrambe le quali sono associate differenti determinanti psicologiche (Duckitt & Sibley, 2009). In particolare, "*il conservatorismo di destra è positivamente correlato al dogmatismo e all'intolleranza dell'ambiguità, all'evitamento dell'incertezza, alla paura della minaccia, della perdita e della morte, l'instabilità del sistema e al bisogno epistemico di conseguire ordine, strutturazione e chiusura, ed è inoltre correlato negativamente all'apertura all'esperienza, alla complessità integrante e (in misura minore) all'autostima*." (Jost, Glaser, Kruglanski & Sulloway, 2003). Molteplici studi evidenziano che si può rilevare una differenziazione tra conservatori e progressisti su due aspetti: economico e sociale o morale. Nello specifico, la dimensione economica che "è collegata ai modi di vedere la distruibuzione delle risorse sociali, influenzando gli atteggiamenti sul social welfare, la tassazione, e altre politiche economiche" (Feldman & Huddy, 2014), e la dimensione sociale/morale "che veicola la preferenza (o meno) per l'ordine e la tradizione, influenza le posizioni sui matrimoni gay, le relazioni in riferimento alla razza e l'aborto legale" (Feldman & Huddy, 2014). Conservatorismo e liberalismo si possono distinguere anche su altri due piani differenti, ovvero "*gli atteggiamenti riguardo l'uguaglianza*" e "*la resistenza al cambiamento*". (Jost, 2006) Nello specifico, i conservatori hanno atteggiamenti più favorevoli nei confronti della cultura tradizionale e dei valori familiari (Altemeyer, 1998; Haidt & Graham, 2007; Kerlinger, 1984; Lakoff, 1996, in Jost, 2006). I conservatori, inoltre, sostengono più facilmente figure autoritarie convenzionali e si oppongono a coloro che vogliono cambiare lo "status quo", soprattutto se in favore di una società più ugualitaria (Altemeyer, 1988; Conover & Feldman, 1981; Erikson et al., 1988; Evans et al., 1996, in Jost, 2006). I progressisti, invece, mirano a raggiungere l'uguaglianza sociale ed economica sostenendo politiche che favoriscano ad esempio il welfare (Evans et al., 1996; Feldman, 1988; Glaser, 2005; Graetz & Shapiro, 2005; Jacoby, 1991; Noelle-Neumann, 1998; Pierson, 1994, in Jost, 2006). Inoltre, tendenzialmente hanno molti meno pregiudizi nei confronti di donne, omosessuali, minoranze raziali e altri gruppi svantaggiati. (Cunningham, Nezlek, & Banaji, 2004; Duckitt, 2001; Jost, Banaji, & Nosek, 2004; Sidanius, Pratto, & Bobo, 1996; Whitley, 1999, in Jost, 2006).

Prendendo in considerazione il modello del Big Five, che prevede l'esistenza di 5 dimensioni di personalità, quali: estroversione, amicalità, coscienziosità, nevroticismo e apertura mentale (Loehlin, McCrae, Costa & John, 1998), vi sono studi che dimostrano una correlazione positiva tra nevroticismo, apertura mentale e liberalismo, mentre l'estroversione e la coscienziosità correlano positivamente con il conservatorismo e negativamente con il liberalismo (Xu, Soto & Plaks, 2020, Gerber et al., 2011). Risultati simili sono stati riscontrati da Caprara et al. (2006) che hanno inoltre notato che persone di centro-sinistra hanno ottenuto punteggi maggiori anche nel tratto dell'amicalità, conclusione alla quale sono giunti anche Hirsh et al. (2010). Riguardo l'aspetto della moralità, secondo Haidt, Graham & Joseph (2009): "*I fondamenti morali sono sistemi psicologici che permettono alle persone di percepire azioni e agenti come lodevoli o deplorevoli*". Vi sono cinque fondamenti morali, che sono:

1. Danno/Cura, ossia le "preoccupazioni per la sofferenza altrui, incluse le virtù della premura e della compassione"
2. Equità/Reciprocità, ovvero le "preoccupazioni riguardo al trattamento sleale, ineguaglianza e altre nozioni astratte di giustizia"
3. Ingroup/Lealtà, ovvero le "preoccupazioni legate ai vincoli di appartenenza ad un gruppo, come la lealtà l'autosacrificio e la vigilanza contro il tradimento"
4. Autorità/Rispetto, ovvero le "preoccupazioni legate all'ordine sociale e ai vincoli delle relazioni gerarchiche, come l'obbedienza, il rispetto e l'adempimento corretto del ruolo"
5. Purezza/Santità, ossia le "preoccupazioni riguardo al contagio fisico e spirituale, incluse la virtù della castità, della salubrità e del controllo dei desideri". (Haidt, Graham & Joseph (2009)

Nel loro studio gli autori hanno identificato quattro cluster di orientamenti politici: il *liberalismo laico*, i cui esponenti avevano i valori maggiori di danno/cura ed equità/ reciprocità rispetto agli altri cluster, e valori molto bassi per gli altri tre fondamenti morali; il *libertarismo*, i cui esponenti presentavano valori bassi per i primi due fondamenti morali e bassi anche per gli ultimi tre; la *sinistra religiosa,* che presentava valori alti per tutti e cinque i fondamenti morali e il *social-conservatorismo,* i cui esponenti presentavano i valori più bassi per i primi due fondamenti morali e valori molto alti negli ultimi tre (Haidt, Graham & Joseph,

2009). Si può quindi pensare che i fondamenti Danno/Cura ed Equità/Reciprocità siano più coerenti con gli ideali del liberalismo, mentre i fondamenti Ingroup/Lealtà, Autorità/Rispetto e Purezza/Santità siano più coerenti con quelli del conservatorismo (Day et al., 2014; Haidt et al., 2009; Graham et al., 2009). Inoltre, per Graham et al. (2009) i liberali distinguono molto tra i fondamenti individualizzanti e i fondamenti "binding", laddove i conservatori li ritengono più o meno uguali.

1.1 Modello duale dell'ideologia e del pregiudizio: RWA ed SDO

Un secondo modello importante riguardante l'ideologia politica è il "Modello duale dell'ideologia e del pregiudizio" proposto da Duckitt e Sibley (2009). Secondo questo modello vi sono due dimensioni ideologiche, anche se non sempre correlate tra loro, che influenzano i comportamenti e gli atteggiamenti sociopolitici e intergruppo delle persone. La prima dimensione è l'RWA (Right-Wing Authoritarianism), misurata da Altemeyer (1981), che "è fortemente associata alla religiosità, la valorizzazione dell'ordine, la struttura e la tradizione, [...] è influenzata dalla minaccia sociale e correlata ad una visione del mondo sociale come minaccioso e pericoloso" (Duckitt & Sibley, 2009). Le persone con alti valori di RWA hanno una forte credenza nella sottomissione all'autorità e alle norme sociali che essa approva (Altemeyer, 1998, pp. 85-86). Un'affermazione tipica che potrebbero fare queste persone è: "*Quello di cui la nostra nazione ha bisogno davvero è un leader forte e determinato che annienti il male e ci riporti sulla strada giusta*." (Adorno et al., 1950, Altemeyer, 1996 in Gerber et al., 2011). L'autoritarismo, inoltre, "potrebbe essere considerato un'efficiente meccanismo che le persone utilizzano per fronteggiare lo stress" (Dallago et al., 2012). La seconda dimensione è l'SDO (Social Dominance Orientation), costrutto misurato da Sidanius e Pratto (1999), che "è fortemente associato alla valorizzazione del potere, del successo e dell'edonismo, […] ed è fortemente correlato ad una visione del mondo data dal Darwinismo sociale, come una giungla spietata e competitiva in cui il forte vince ed il debole perde" (Duckitt & Sibley, 2009). L'SDO, per Sidanius et al. (1994) indica la preferenza verso relazioni intergruppo gerarchiche vs egualitarie, nel senso che persone con alti valori di SDO tendono a sostenere politiche e ideologie che accrescano la gerarchia, mentre persone con basso SDO vorrebbero una sua attenuazione. Persone con alti punteggi di SDO, inoltre, sono più sessiste, hanno maggiori pregiudizi nei confronti delle altre etnie, prediligono il nazionalismo,

l'elitarismo culturale e il conservatorismo politico-economico, sostengono le politiche militari e punitive, come ad esempio la pena di morte, mentre dimostrano atteggiamenti sfavorevoli nei confronti delle politiche di sostegno sociale, delle politiche a favore dell'ambiente, dei diritti civili e hanno tendenzialmente scarsa empatia e altruismo. (Sidanius et al., 1994). Secondo Roccato (2014) la teoria della dominanza sociale "*è un modello dinamico multilivello che mira a spiegare l'oppressione, la discriminazione, la brutalità, e la tirannia che caratterizzano le società umane come una funzione di diverse variabili individuali e sociali*". A rafforzare l'idea di una visione del mondo pericolosa per quanto riguarda l'RWA e competitiva per quanto riguarda l'SDO è uno studio longitudinale di Sibley, Wilson e Duckitt (2007) che dimostra che entrambe queste visioni del mondo sono altamente stabili dopo 5 mesi, mentre RWA ed SDO sono risultati invece moderatamente stabili. Riguardo a ciò, per Duckitt e Sibley (2010) i livelli di RWA possono essere aumentati notevolmente in condizioni di minaccia sociale, instabilità e pericolosità, che aumentano la concezione del mondo come minaccioso, mentre i livelli di SDO possono essere aumentati in caso di salienza della dominanza del gruppo, scarsità delle risorse, ineguaglianza e competizione nelle società, che favoriscono la visione del mondo come giungla competitiva. Riguardo all'orientamento politico, sia persone con alti livelli di RWA sia persone con alti livelli di SDO tenderanno a sostenere partiti di destra, ma mentre persone con alto RWA sosterranno partiti che promuovono legge, ordine e i valori tradizionali e religiosi, persone con alto SDO appoggeranno partiti che promuovano il capitalismo di libero mercato e politiche anti-welfare (Duckitt & Sibley, 2009). Inoltre, considerando il rapporto tra SDO ed RWA e i valori fondamentali individuati da Schwartz (1992, in Schwartz, 2007), ovvero: potere, successo, edonismo, stimolazione, auto direzione, universalismo, benevolenza, tradizione, conformità e sicurezza, alti valori di RWA correlano positivamente con la sicurezza, la conformità e la tradizione, e negativamente con la stimolazione e l'auto direzione, mentre alti valori di SDO correlano positivamente con l'edonismo, il potere e il successo e negativamente con l'universalismo e la benevolenza (Altemeyer, 1998; Duriez & Van Hiel, 2002; Duriez et al., 2005; McFarland, 2006; in Duckitt & Sibley, 2009).

Questo modello prende in considerazione anche il pregiudizio, in particolare Duckitt & Sibley (2007), ne delineano tre tipologie: la prima è legata all'RWA e riguarda la negatività nei confronti dell'outgroup, visto come potenzialmente minaccioso; la

seconda riguarda la negatività nei confronti dei gruppi subordinati, che hanno quindi scarso potere, ed è associata all'SDO; la terza è associata a entrambe le dimensioni e riguarda la negatività verso gli outgroup che vengono percepiti come minacciosi e nei confronti dei quali si avverte una forma di competizione dovuta alla loro posizione di inferiorità.

1.2 Ideologia come cognizione sociale motivata

Secondo Jost, Napier & Federico (2009), diverse ricerche affermano che le posizioni ideologiche sono influenzate da fattori ereditari, dal temperamento infantile e da variabili situazionali e disposizionali volte alla diminuzione dell'incertezza e della minaccia. Riguardo a ciò vi è una motivazione epistemica secondo cui l'ideologia da una sensazione di certezza, e questo vale particolarmente per l'ideologia del conservatorismo, in quanto le idee che incarna sono più semplici, coerenti e meno ambigue di quelle promosse dal liberalismo. A questo può collegarsi la Terror Management Theory di Greenberg et al., secondo la quale le ideologie attuano una funzione esistenziale di trascendere la minaccia data dalla consapevolezza della morte (Greenberg et al. 1997, Pyszczynski et al. 1999, Solomon et al. 2004, in Jost et al, 2009). Le ideologie, infatti, motivano le persone a credere di essere "persone di valore, in un universo ricco di significato, che supera il sé finito, fornendo così un senso di sicurezza esistenziale" (Jost et al., 2009). Secondo la Terror Managment Theory, inoltre, per sentirsi protette dall'ansia le persone devono adottare il senso del valore condiviso dalla cultura di appartenenza, solo in questo modo infatti si sentiranno sicure. E tale cultura provvede a far sentire le persone al sicuro attraverso l'idea che il mondo sia un luogo giusto e che potranno considerarsi immortali se seguiranno certi standard di valore. (Rosenblatt et al., 1989). Infine, Jost et al. (2004, in Jost et al., 2009), ritengono che esista "un'affinità elettiva tra i bisogni psicologici di minimizzare la minaccia […] e l'ideologia conservatrice".

1.3 Percezione della minaccia e negativity bias

La percezione della minaccia ha importanti basi neuro cognitive di adattamento per l'uomo. Secondo l'ottica darwiniana, individuare rapidamente ed efficacemente le minacce nell'ambiente è infatti necessario per la sopravvivenza della specie umana. (Green & Phillips, 2004). Secondo Barclay & Benard (2020), in caso di minacce, come competizioni intergruppo, ambienti ostili o epidemie, gli individui traggono beneficio nell'aiutare i loro gruppi a resistere a tali avversità, inoltre, i gruppi cooperano di più se competono contro altri gruppi: in particolare in caso di minacce "sociali" come gli outgroup vi è una risposta maggiore in termini di cooperazione rispetto a minacce "non sociali" come ambienti o malattie. Inoltre, in caso di minaccia personale come quella dei cambiamenti climatici, le persone tendono a comportarsi in modo più ecosostenibile. (Baldassarre & Katz, 1992).

Riguardo l'orientamento politico, rispetto ai progressisti, le persone che si rispecchiano di più nei valori del conservatorismo sono attratte maggiormente da stimoli minacciosi (Carraro, Castelli & Macchiella, 2011). Inoltre, Hibbing e colleghi (2014) hanno riscontrato che i conservatori "mostrano un'elevata risposta fisiologica agli stimoli negativi, dedicano più attenzione a stimoli negativi, possiedono distinti pattern psicologici autoriferiti quando viene chiesto loro di immaginare stimoli negativi (cioè, danno prova di un'alta sensibilità al disgusto e alla minaccia)". Si potrebbe quindi supporre che abbiano maggiori livelli di negativity bias rispetto ai progressisti. Secondo Rozin e Royzman (2001), il principio del negativity bias è che "*nella maggior parte delle situazioni, gli eventi negativi sono più salienti, potenti e predominanti in combinazione, e generalmente più efficaci degli eventi positivi*". Gli autori definiscono quattro diversi aspetti del negativity bias: la "*potenza negativa*", ovvero il fatto che eventi negativi vengano percepiti come più potenti e salienti di eventi positivi; la "*maggiore pendenza dei gradienti negativi*", cioè il fatto che gli eventi negativi aumentano maggiormente la loro negatività in termini spaziali e temporali rispetto ad eventi positivi; la "*dominanza negativa*", ovvero il fatto che la percezione globale di eventi negativi e positivi integrati tra loro è più negativa della somma algebrica dei valori soggettivi degli individui; infine, la "*maggiore differenziazione negativa*", ossia il fatto che, rispetto agli stimoli positivi, gli stimoli negativi vengono interpretati come più elaborati e vengono diversificati maggiormente.

CAPITOLO 2

COMPORTAMENTI ECOSOSTENIBILI E IL RUOLO DELLA DISTANZA PSICOLOGICA

Secondo la definizione dell'ONU i cambiamenti climatici sono cambiamenti a lungo termine del clima e delle temperature, che esistono anche in natura, ma che a partire dal diciannovesimo secolo vengono causati principalmente dagli esseri umani attraverso l'ampio utilizzo di combustibili fossili (United Nations, 2022). I cambiamenti climatici sono un problema di estrema gravità, per le loro conseguenze sull'ambiente fisico, sulla salute umana, sull'economia e la società (cfr. es. European Commission website), ma possono essere contrastati dai comportamenti di ognuno di noi, anche attraverso semplici scelte quotidiane: utilizzare mezzi pubblici invece di mezzi privati, evitare gli sprechi di acqua ed energia, riciclare, acquistare meno carne e più vegetali, specialmente se prodotti senza l'utilizzo di pesticidi chimici. Questi tipi di comportamenti si possono definire pro-ambientali o eco-sostenibili. La sostenibilità infatti, "*nelle scienze ambientali ed economiche, (è la) condizione di uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.*" (Treccani, 2022). I comportamenti sostenibili sono stati misurati in diverse ricerche, come in Kaiser (1998), Tapia-Fonllem, Corral-Verdugo, Fraijo-Sing & Duron-Ramos (2013) e Dijkstra & Goedhart (2012). In particolare, Kaiser (1998) ha realizzato una scala generale che misura il comportamento ecologico raggruppando tipologie di comportamenti pro-ambientali anche abbastanza diversi tra loro, come guidare l'auto ad una velocità inferiore, limitare i rifiuti e contribuire finanziariamente in favore del clima, anche se non per forza tutti questi comportamenti devono essere svolti dalla stessa persona nello stesso periodo. Inoltre, è stato dimostrato che dal 76 al 94% dei comportamenti pro-ecologici che sono predetti per il 45-50% dall'intenzione di agire in modo pro-ecologico possono essere attribuibili alla consapevolezza, ai valori e al senso di responsabilità delle persone nei confronti dell'ambiente (Kaiser, 1998). Tapia-Fonllem e colleghi (2013) per misurare

i comportamenti sostenibili hanno preso in considerazione comportamenti frugali, equi, altruistici e pro-ecologici. Nella loro ricerca è emerso che l'intenzione ad agire influenza direttamente i comportamenti sostenibili, che sono indirettamente predetti dalle emozioni riguardo l'ambiente e dall'affinità nei confronti della diversità. Dijkstra & Goedhart (2012), oltre ai comportamenti pro-ecologici hanno misurato, attraverso la scala ACSI da loro ideata, anche la conoscenza riguardo al cambiamento climatico e gli atteggiamenti nei confronti di vari aspetti riguardanti la scienza e gli scienziati e dell'urgenza della questione del cambiamento climatico.

2.1 Ideologia politica, SDO ed RWA e comportamenti ecosostenibili

Ricerche condotte in diversi paesi occidentali dimostrano che generalmente le persone di sinistra credono di più che il cambiamento climatico sia causato dall'uomo, ne percepiscono maggiormente la gravità, e supportano azioni e politiche volte a contrastare i cambiamenti climatici (McCright et al., 2015). Riguardo alle dimensioni politiche, vi sono diverse ricerche che riconoscono l'SDO come predittore migliore di comportamenti pro-ambientali rispetto all'RWA e all'ideologia politica, nei termini che le persone con elevato SDO, e in minor misura con elevato RWA, sono meno disposte a fare sacrifici e agiscono meno in favore del clima (Stanley & Wilson, 2019; Hakkinen & Akrami, 2014; Stanley, Milfont, Wilson & Sibley, 2019). Anche per quanto concerne la negazione del cambiamento climatico l'SDO si è rivelato un predittore migliore dell'RWA e dell'ideologia politica, e persone che avevano un punteggio elevato per la variabile SDO si mostravano maggiormente propense a negare il cambiamento climatico (Hakkinen & Akrami, 2014). Inoltre, sempre riguardo alla dominanza sociale "Il pro ambientalismo è associato al rifiuto del desiderio di dominare nel futuro" (Stanley, Milfont,Wilson & Sibley, 2019), e persone che presentano alti valori nell'SDO, sono "maggiormente propense a sfruttare l'ambiente in modi non sostenibili in quanto l'SDO sostiene il dominio gerarchico dell'uomo sulla natura" (Milfont et al., 2013).

2.2 Sostenibilità e alimentazione

Secondo Garnett (2013), ogni fase della catena di approvvigionamento alimentare, dalla produzione, alla distribuzione, fino al cibo che buttiamo, contribuisce notevolmente alla produzione di gas serra (che nei paesi industrializzati si aggira tra il 15 e il 28% delle emissioni totali), alla deforestazione e alla perdita di biodiversità. Malgrado questo, non tutta la popolazione mondiale riesce a nutrirsi in modo sufficiente. Garnett (2013) ha analizzato la questione della sostenibilità alimentare sotto tre diversi aspetti: la produzione, il consumo e gli aspetti socioeconomici. Riguardo la produzione, asserisce che sia necessario effettuare cambiamenti quali, ad esempio, apportare innovazioni nelle tecnologie, modificare le confezioni e le porzioni di cibo per ridurre gli sprechi e fornire cibo che favorisca la salute; dal punto di vista del consumo sarebbe invece necessario ridurre il consumo di alimenti di origine animale a favore di alimenti vegetali; considerando gli aspetti socio economici, infine, sarebbe auspicabile modificare la "governance" del sistema alimentare e i rapporti di commercio tra le nazioni (Garnett, 2013). Inoltre, per garantire la sicurezza alimentare in futuro è necessario agire sia in direzione di un avanzamento tecnologico sia in direzione di una produzione legata al consumo del cibo. I risultati migliori si ottengono infatti combinando i due approcci, rendendo la produzione agricola più efficiente e riducendo la richiesta di prodotti alimentari. (Smith & Gregory, 2012)

Riguardo al consumo di alimenti naturali, Roman e colleghi (2017) hanno misurato la naturalezza del cibo, che comprende tre diversi aspetti: l'origine del cibo (cioè com'è stato cresciuto), quali tecnologie e ingredienti sono stati usati per la sua produzione e le caratteristiche del prodotto finale, e hanno riscontrato che tra i consumatori, coloro che sono più attenti alla naturalezza del cibo sono le donne e le persone più anziane. Inoltre, da una recente ricerca longitudinale è emerso che le abitudini sostenibili di consumo tendono a durare negli anni (Puntiroli et al., 2022).

Ma quali altre soluzioni si potrebbero adottare per un'alimentazione più sostenibile?

È stato dimostrato che i conservatori consumano generalmente più carne rispetto ai progressisti, e hanno atteggiamenti più favorevoli nei confronti dello sfruttamento degli animali: questo per due motivi, ovvero percepiscono la minaccia di un'ideologia basata sul "non sfruttamento" a sfavore dell'ideologia dominante basata sul consumo di carne e credono nella superiorità dell'uomo sugli animali. (Dhont &

Hodson, 2014) Inoltre i conservatori pur provando una dieta vegetariana o vegana, ricadono più frequentemente nel consumo di carne (Hodson & Earle, 2018). Una possibile soluzione consiste quindi nell'utilizzo della carne in vitro. La carne in vitro è la "*carne creata tramite coltura da cellule dell'animale, invece che essere presa dall'animale macellato*" (Post, 2012 in Bryant & Barnett, 2018). Nella loro review Bryant e Barnett (2018), hanno raccolto diverse ricerche che specificano che molte persone sarebbero disposte a provare la carne in vitro, ma non a prediligerla a quella macellata. Molte persone infatti percepivano la carne in vitro come non naturale, erano preoccupate del fatto che non fosse sicura, che fosse meno salutare della carne tradizionale, che avesse un gusto, una consistenza e un aspetto peggiore rispetto alla carne tradizionale, un prezzo differente, ne mettevano in dubbio la fattibilità ed erano preoccupate delle possibili implicazioni etiche e sociali, come ad esempio la perdita delle fattorie con le sue implicazioni sociali, culturali ed economiche (Verbeke, Marcu, et al., 2015 in Bryant & Barnett, 2018). Per favorire atteggiamenti positivi sulla carne in vitro gli autori suggeriscono l'importanza dell'utilizzo di un framing che punti su aspetti positivi come la naturalezza e la sicurezza del prodotto.

2.3 Framing

Il concetto di framing è stato definito da Entman (1993), come il "*selezionare alcuni aspetti della realtà percepita e renderli più salienti in un testo comunicativo, in modo da favorire una particolare definizione del problema, un'interpretazione causale, una valutazione morale e/o un'indicazione di trattamento per l'elemento descritto"* (Entman 1993, in Bryant & Dillard, 2019). Il framing può quindi essere utilizzato per favorire cambiamenti di atteggiamenti e comportamenti, e questo in molteplici ambiti, come ad esempio l'attribuzione di responsabilità di problematiche politiche, come le disuguaglianze razziali, il crimine e la disoccupazione attraverso l'uso di differenti notiziari televisivi (Iyengar, 1996).

Nell'ambito dei comportamenti pro-ecologici, uno studio di Wolsko et al. (2016) indaga gli effetti dei fondamenti morali (vedi Capitolo 1) sugli atteggiamenti e comportamenti pro-ambientali. In particolare, è stato riscontrato che "presentare un frame pro-ambientale *vincolante* modera in modo significativo gli effetti dell'orientamento politico sulle intenzioni di conservazione, gli atteggiamenti nei confronti del cambiamento climatico e le donazioni ad organizzazioni ambientaliste.

E mentre i liberali non hanno riportato sostanziali differenze tra le condizioni (individualizzante, binding e controllo), i conservatori nella condizione binding, rispetto a quelli nelle condizioni individualizzante e di controllo, hanno riportato atteggiamenti e comportamenti ambientali più positivi, frequentemente fino al livello dei liberali." Da un altro studio, riguardante stavolta i rischi per la salute, è emerso che i liberali quando leggevano affermazioni sulla salute sotto un frame *vincolante*, che faceva riferimento a valori del conservatorismo, percepivano i rischi per la salute come maggiori, rispetto a una condizione che non faceva riferimento a valori politici. Lo stesso per quanto riguarda i conservatori nella condizione individualizzante, che faceva quindi riferimento a valori progressisti (Boeuf, 2019).

Un'altra delle variabili che sembrano giocare un ruolo importante nella percezione del rischio dei cambiamenti climatici, riguarda la distanza psicologica, che viene approfondita nel prossimo paragrafo.

2.4 Distanza psicologica

Secondo Liberman, Trope & Stephan (2007) "*Le cose distanti psicologicamente (oggetti, eventi) sono quelle che non sono presenti nell'esperienza diretta della realtà*". La distanza psicologica si compone di quattro diverse dimensioni: ipotetica, temporale, spaziale e sociale (Singh et al., 2017). Una scala per misurare la distanza psicologica del cambiamento climatico è quella proposta da Spence, Poortinga & Pidgeon (2012), che utilizza tutte e quattro le dimensioni precedenti, le quali sono state definite della Construal Level Theory di Liberman e Trope. In particolare, la *distanza ipotetica* si riferisce a quanto riteniamo certo che un evento, che può essere legato ai cambiamenti climatici, si verifichi; la *distanza temporale*, si riferisce a quanto riteniamo distanti nel futuro gli effetti del cambiamento climatico; la *distanza spaziale*, si riferisce a quanto riteniamo che gli effetti del cambiamento climatico ci saranno vicini dal punto di vista spaziale, o saranno più seri solo in aree geograficamente distanti; la *distanza sociale*, si riferisce a quanto riteniamo che persone che consideriamo simili a noi possano subire le conseguenze dei cambiamenti climatici (McDonald et al. 2015). Sempre secondo McDonald e colleghi (2015), la nostra percezione di un oggetto influisce sulla concretezza che percepiamo riguardo ad esso: in particolare, se lo percepiamo come vicino lo interpretiamo come più concreto, viceversa se lo percepiamo come distante, lo interpretiamo come più astratto, e questo vale anche per il cambiamento climatico: se lo

interpretiamo come più concreto saremo più disposti ad agire per contrastarlo, se, viceversa, lo percepiamo come più lontano agiremo di meno a riguardo, o, nel solo caso in cui lo percepissimo sotto un'ottica globale, saremmo disposti ad agire di più. Riguardo l'ideologia politica, Veckalow et al. (2021) hanno riscontrato che l'ideologia del conservatorismo "è più scettica nei confronti del cambiamento climatico, meno focalizzata sul futuro, e percepisce le conseguenze del cambiamento climatico come più lontane nel tempo".

Secondo Wang et al. (2019) la vicinanza psicologica è un forte predittore di comportamenti pro-ambientali. Per Van Lange e Huckelba (2021), sarebbe quindi auspicabile rendere la questione del cambiamento climatico più concreta per incentivare le persone a compiere azioni a tal proposito, partendo in particolar modo dalle piccole realtà.

CAPITOLO 3

GLI STUDI CONDOTTI: METODO

3.1 Obiettivi ed ipotesi

L'obiettivo del presente progetto di ricerca è quello di indagare gli effetti dell'attivazione di diversi tipi di minaccia (personale vs. collettiva) in conservatori e progressisti sulle scelte alimentari, e quindi sull'adozione in generale di comportamenti eco-sostenibili. Inoltre, in due studi diversi sono state prese in considerazione due diverse tipologie di minaccia: Covid-19 e alluvioni. Verranno qui descritti i due studi condotti (chiamati Studio A e Studio B). Nello specifico si ipotizzava che i partecipanti di destra indicassero di consumare più alimenti di origine animale ed avessero intenzioni comportamentali meno sostenibili in generale e soprattutto nella condizione di minaccia personale nella quale ci si aspetta che le differenze tra conservatori e progressisti vengano amplificate.

3.2 Disegno Sperimentale

Come descritto sopra, sono stati condotti due differenti studi: uno riguardante la minaccia del Covid-19 (Studio A) e l'altro riguardante la minaccia delle "alluvioni o bombe d'acqua" (Studio B). I due studi sono stati condotti in parallelo. È stato deciso di creare un unico questionario, in modo che un partecipante non potesse rientrare in entrambi gli studi. Le manipolazioni dei due studi sono state suddivise in: minaccia individuale, minaccia collettiva e una condizione di controllo, per un totale di 3 diverse condizioni sperimentali manipolate tra partecipanti per ciascuno studio. I partecipanti sono stati suddivisi in modo casuale nelle condizioni sperimentali.

Per la condizione di controllo è stato utilizzato un testo riguardante lo scenario di un discorso da tenere in pubblico, uguale per i due studi sperimentali:

Immagina di essere in procinto di dover esporre pubblicamente un tuo recente lavoro. Pochi giorni fa hai ricevuto tale proposta che ti onora ma allo stesso tempo ti spaventa. Sei di fronte al tuo computer in attesa di iniziare la presentazione attraverso una piattaforma di videoconferenze. Mancano pochi minuti all'inizio della presentazione: hai provato questo discorso per giorni e ti sentivi pronto, ma ora senti le mani sudare ed il battito cardiaco accelerato. I partecipanti che chiedono di essere ammessi alla videoconferenza aumentano, ora sono a quota 150. La tua videocamera e il tuo microfono sono ancora spenti, così rileggi velocemente il discorso che hai preparato. Ti sembra di aver dimenticato ogni nozione e temi di poter fare una figura terribile. Il presentatore sta introducendo il tuo intervento. Sai che fra poco sarà il tuo turno e senti il battito sempre più accelerato."

Per la manipolazione riguardante la minaccia collettiva del Covid-19 è stato usato sempre un testo con un ipotetico scenario di una nuova variante del virus più virulenta e resistente ai vaccini: "

Da qualche settimana sta iniziando a diffondersi una nuova variante del COVID-19. Questa variante è più virulenta delle altre, colpisce gravemente anche i giovani e resiste ai vaccini. In un giorno i contagiati sono più che duplicati. Di nuovo i posti in terapia intensiva stanno diminuendo drasticamente. Il sistema sanitario nazionale è nuovamente al collasso. Gli infermieri, i medici e tutto il personale sanitario sono allo stremo delle forze, rivivono tutto ciò che hanno già visto nelle prime ondate. Se la situazione non migliorerà si arriverà presto ad un punto critico nel quale solo persone giovani e senza altre patologie potranno essere accolte negli ospedali e curate. Come durante le precedenti ondate, la protezione civile è tornata a diramare il bollettino ogni sera attraverso la televisione. Anche questa sera il bollettino allarma con nuovi dati, i telegiornali mostrano nuove immagini dei camion militari che trasportano le salme dei troppi deceduti nelle zone più colpite. Il numero dei morti, infatti, continua a crescere vertiginosamente e non si tratta più di focolai isolati, ma tutta l'Italia è fortemente colpita".

Per la manipolazione di minaccia individuale al Covid-19 è stato utilizzato questo testo:

"Immagina di essere stato contagiato da una nuova variante del virus COVID-19. Questa variante è nota per essere più virulenta delle altre. Colpisce gravemente anche i giovani e resiste ai vaccini. Pochi giorni fa hai ricevuto l'esito del tampone che ha confermato i tuoi sospetti. Ora hai dunque la certezza di aver contratto il virus. Da qualche giorno ti senti stanco e hai la febbre alta, ma oggi la situazione sembra precipitare: fatichi a respirare e a parlare. Cerchi di chiamare una persona che vive con te, ma fatichi ad alzare la voce per farti sentire da

chi si trova in un'area separata della casa in quanto ti trovi in isolamento. Hai bisogno di aiuto e provi a contattarla al telefono. Finalmente ti risponde ed entra con le adeguate protezioni nella tua stanza. Rendendosi conto della tua situazione, preoccupata chiama di urgenza un'ambulanza. Ti senti molto male, non riesci a respirare. Hai una maschera di ossigeno che potrebbe salvarti prima dell'arrivo in ospedale dove ti ricoverano d'urgenza in terapia intensiva, ormai privo di conoscenza".

Per quanto riguarda la manipolazione della minaccia collettiva dei cambiamenti climatici è stato realizzato un testo relativo alle bombe d'acqua e alle alluvioni che ne conseguono:

"In Italia negli ultimi tempi si stanno abbattendo violente bombe d'acqua, che causano allagamenti costati la vita ad alcune persone, rimaste intrappolate all'interno della loro auto, oltre che ingenti danni all'ambiente. Tutti i telegiornali hanno riportato le immagini di molte persone che, con l'acqua fino quasi alle spalle, cercavano di farsi strada tra la fanghiglia e la grandine. Da nord a sud, le bombe d'acqua sono fenomeni sempre più frequenti nella penisola italiana. Tutta la nazione sta andando incontro a questi avvenimenti che distruggono case, raccolti ed infrastrutture".

Lo stesso per quanto riguarda la minaccia individuale, per la quale tra i possibili fenomeni atmosferici sono state scelte proprio le bombe d'acqua in quanto frequenti nel territorio italiano e quindi possibilmente realistiche per il partecipante:

"Ti trovi all'interno della tua casa, è notte e stai dormendo. Fuori cade una pioggia copiosa ed incessante. Vieni svegliato da un forte rumore, l'argine poco sopra casa tua ha ceduto improvvisamente, il fiume esonda violentemente travolgendo ogni cosa. Ti alzi velocemente, ma l'acqua è già entrata e ti arriva alle ginocchia. Cerchi di farti strada nel buio per arrivare alla porta, ma il livello dell'acqua sale sempre più rapidamente. La finestra alle tue spalle si frantuma e vieni travolto dall'onda gelida di acqua e fango. Ormai ti arriva alla gola, con tutta la forza che hai gridi "Aiuto!" prima di perdere i sensi."

3.3 Procedura

Nel questionario, inizialmente, è stato presentato il consenso informato (in allegato in appendice è presente il questionario completo), in cui al partecipante veniva presentato lo studio. Il partecipante veniva inoltre informato della protezione dei propri dati personali nella compilazione del questionario, di potersi ritirare dallo studio in qualsiasi momento e del fatto che i dati venivano raccolti in forma anonima ed esclusivamente

per scopi scientifici e statistici. Al termine del consenso veniva chiesto, nel caso fosse maggiorenne, se volesse acconsentire o meno alla partecipazione allo studio. I minorenni erano esclusi dalla ricerca. Nel caso il partecipante negasse il consenso non gli era possibile proseguire nella compilazione.

In seguito, sono stati richiesti alcuni dati anagrafici come età, genere, titolo di studio, se seguisse una dieta particolare (cioè se fosse onnivoro, vegetariano o vegano), al fine di escludere dallo studio persone non onnivore, già quindi particolarmente attenti alle scelte alimentari per altre motivazioni, e la nazionalità. È stato poi chiesto al partecipante di indicare il proprio consumo di alcuni cibi in porzioni in riferimento a una settimana tipica o all'ultima settimana. In particolare: frutta, verdura, legumi, carne rossa, carne bianca, pesce e latte e derivati. Successivamente, sono state poste domande relative all'apertura nei confronti dell'utilizzo di alternative alla carne, utilizzando una scala composta da 8 item con 5 possibili alternative di risposta da "completamente in disaccordo" a "completamente d'accordo" (da Mace e McCulloch, 2020; Vainio et al., 2016). Esempi di item utilizzati sono: "Una dieta prevalente vegetale è conveniente dal punto di vista economico" e "Sarei disposto a provare sostituti della carne (come burger, polpette) a base di proteine vegetali". In seguito, ai partecipanti assegnati allo studio sulle alluvioni sono stati presentati 3 item, appositamente formulati, volti a misurare il collegamento tra i cambiamenti climatici e le alluvioni, nei quali veniva chiesto di esprimere quanto ritenessero probabili (in una scala Likert a 5 punti da "per nulla probabile" a "molto probabile") determinate affermazioni. Per i partecipanti assegnati allo studio del Covid-19, sono stati presentati sempre 3 item con le stesse alternative di risposta (quindi sempre una scala Likert a 5 punti da "per nulla probabile" a "molto probabile") al fine di misurare il collegamento tra i cambiamenti climatici e il Covid-19.

In seguito, ad ogni partecipante, era richiesto di indicare il proprio orientamento politico attraverso uno slider da posizionare lungo un continuum di sinistra-destra. Sono, inoltre, state poste delle scale al fine di misurare il Right-Wing Authoritarianism (RWA), utilizzando l'adattamento italiano di Roccato, Mirisola e Chirumbolo (2009) della scala di Funke (2005), formato da 12 item con scala di risposta Likert a 5 punti, da "Completamente in disaccordo" a "Completamente d'accordo", e la scala di Social Dominance Orientation (SDO), utilizzando una scala formata da 8 item su scala Likert a 5 punti da "Completamente in disaccordo" a "Completamente d'accordo", di Di Stefano e Roccato (2005).

In seguito, per ognuna delle diverse condizioni sperimentali riportate sopra (discorso pubblico, minaccia del Covid-19 individuale o collettiva, minaccia delle alluvioni individuale o collettiva), veniva richiesto al partecipante di leggere molto attentamente il rispettivo brano (riportati integralmente nella sezione dedicata al disegno sperimentale) e di cercare di immaginarsi realmente nella condizione descritta.

Poi veniva chiesto al partecipante, a seguito della lettura del brano, in che misura provasse 10 emozioni su una scala di risposta a 5 punti da "Per niente" a "Moltissimo", tratta dalla scala PANAS-X di Watson e Clark (1999). Le emozioni presentate erano: "paura", "rabbia", "ansia", "inquietudine", "preoccupazione", "tristezza", "agitazione", "sconforto", "impotenza", "indifferenza". Per la parte relativa alla lettura del brano e alle emozioni provate veniva misurato il tempo di compilazione, per comprendere quali partecipanti avessero realmente letto il brano. Successivamente, veniva chiesto ai partecipanti quanto ritenessero realistico lo scenario descritto nella manipolazione con 5 alternative di risposta da "Per niente" a "Moltissimo". Veniva poi misurata la distanza psicologica in riferimento al cambiamento climatico, attraverso una versione adattata della scala di Spence, Poortinga e Pidgeon (2012), composta da 6 item con una scala Likert a 5 punti da "Completamente in disaccordo" a "Completamente d'accordo". In questa scala, oltre ai 6 item, ne è stato aggiunto un altro che fungesse da attention check, in cui il partecipante, per dimostrare di star prestando attenzione, doveva selezionare la risposta "abbastanza d'accordo". Poi veniva presentata una scala a 6 item, con una scala likert a 5 punti da "Completamente in disaccordo" a "Completamente d'accordo" come alternative di risposta, al fine di misurare gli atteggiamenti rispetto alla sostenibilità ambientale, un adattamento della ACSI di Dijkstra e Goedhart (2012). Successivamente, veniva proposto un compito in cui era richiesto di fare la spesa per due giorni unicamente per sé stessi con vari alimenti da indicare in termini di porzioni, senza un limite massimo, ma con la consegna di sceglierne almeno 10. Ad ogni alimento che era possibile scegliere era associato il consumo di CO2 in grammi impiegato per la produzione di un chilo dell'alimento stesso e per ogni alimento era indicato il peso medio di una porzione di esso. I cibi erano evidenziati in rosso, giallo o verde a seconda del loro più o meno grande impatto ambientale. Nella consegna, inoltre, veniva evidenziato il fatto che l'alimentazione è responsabile del 25% dell'impatto di ciascuno sull'ambiente. Gli alimenti erano suddivisi per tipologie o "corsie": "Verdura", "Frutta", "Latticini, uova e prodotti sostitutivi", "Carne e prodotti

sostitutivi" (in entrambi i casi i prodotti sostitutivi sono stati aggiunti), "Pesce", "Pasta, cereali e prodotti per la colazione", "Frutta secca", "Legumi". Gli alimenti e le relative "corsie" sono stati randomizzati, per evitare errori dovuti all'ordine di presentazione degli alimenti. Per questo compito veniva misurato il tempo di realizzazione. A seguito del "compito della spesa" veniva chiesto al partecipante quanto, nei futuri 7 giorni, avesse intenzione di adottare una dieta ecosostenibile in una scala a 5 punti da "estremamente improbabile" ad "estremamente probabile". Veniva poi proposto il compito di indicare l'intenzione del consumo in porzioni per una settimana dei cibi presentati all'inizio del questionario. In seguito, veniva chiesto al partecipante quanto avesse intenzione di adottare in futuro comportamenti ecosostenibili in una scala a 5 punti da "Mai" a "Sempre", più un'alternativa "Non applicabile", nel caso in cui al partecipante non fosse possibile attuare quel dato comportamento. Questa scala a 7 item è un adattamento appositamente realizzato della General Ecological Behavior Scale di Kaiser (1998) e contiene item quali ad esempio: "Prima di fare il bucato aspetterò finché la lavatrice non è a pieno carico" e "Utilizzerò una borraccia anziché acquistare bottigliette d'acqua". Successivamente, per i soli partecipanti assegnati allo studio delle alluvioni, venivano richieste le conoscenze relative alle alluvioni in termini di esperienza, gravità ed emotività. Venivano in particolare poste le seguenti domande: "Hai mai avuto un'esperienza personale legata ad un evento meteorologico intenso o conosci altre persone che l'hanno vissuta?" E come possibili alternative di risposta vi erano: "Sì, io; Sì, conoscenti; Sì, amici o parenti stretti; Nessuno", "Se sì, in termini di gravità e quantità di danni a strutture e persone, riterresti questo evento…" con una scala a 4 punti da "per niente grave" a "molto grave" come alternative di risposta, "Quanto ti coinvolge emotivamente leggere o ascoltare notizie riguardanti eventi meteorologici intensi?" con una scala Likert a 5 punti da "per niente" a "moltissimo" come alternative di risposta. Per i partecipanti assegnati allo studio del Covid-19 venivano, invece, richieste le conoscenze relative al Covid-19 sempre in termini di esperienza, gravità ed emotività. In particolare, le domande poste erano: "Dall'inizio della pandemia Covid-19 (Febbraio 2020) hai conosciuto qualcuno che avesse contratto il virus?" Le possibili alternative di risposta erano: "Sì, io; Sì, conoscenti; Sì, amici o parenti stretti; Nessuno", "Quanto è stata grave la tua/loro degenza?" Era possibile rispondere con: "Asintomatico/a; Sintomi influenzali; Ricovero in ospedale; Ricovero in terapia intensiva; Decesso", "Quanto ti ha coinvolto emotivamente la pandemia?" con una

scala a 5 punti da “per niente” a “moltissimo” come alternative di risposta. Successivamente vi era il manipulation check, volto a verificare se la manipolazione avesse avuto un qualche effetto, in cui il partecipante doveva indicare come si sentisse su una scala a 5 punti da “molto poco o per nulla” a “estremamente” riguardo 4 item sulla paura della sofferenza e della morte. Infine, è stato presentato il debriefing e la richiesta di consenso informato post compilazione, diversificato a seconda dello studio.

3.4 Partecipanti

Considerando ambedue gli studi (Studio A, che da ora verrà chiamato “Studio Covid” e Studio B, che da ora verrà chiamato “Studio Alluvioni”), hanno partecipato un totale di 599 partecipanti, dei quali 212 sono stati però esclusi in quanto non avevano dato il consenso finale, non avevano terminato il questionario, non avevano risposto adeguatamente all’attention check o non erano maggiorenni. I 387 partecipanti presi in considerazione in base al genere erano suddivisi in questo modo:

	STUDIO COVID	STUDIO ALLUVIONI
Maschi	71	64
Femmine	132	115
Preferisco non rispondere	4	1

Tabella 1. Frequenze di Genere.

Per lo studio del Covid l’età media era di 30.03 anni (SD = 14.68). Similmente, per lo studio delle alluvioni, l’età media era di 29.84 (SD =14.86).

Per quanto riguarda il titolo di studio, i partecipanti erano così ripartiti:

	STUDIO COVID	STUDIO ALLUVIONI
Licenza media	8	7
Diploma di scuola	92	76
Laurea triennale	67	50
Laurea magistrale	34	36
Dottorato	5	9
Altro titolo post-diploma	1	2

Tabella 2. Frequenze per il titolo di studio.

Per quanto riguarda la dieta, invece:

	STUDIO COVID	STUDIO ALLUVIONI
Onnivori	185	165
Vegetariani	19	14
Vegani	3	1

Tabella 3. Frequenze di onnivori, vegetariani e vegani in ciascuno studio.

CAPITOLO 4

ANALISI DEI DATI

4.1 Variabili pre-manipolazione

Per ogni partecipante è stata innanzitutto calcolata la frequenza passata del consumo di cibi in porzioni, sommate tra loro in base alla tipologia di alimento. Nella Tabella 4 sono riportate le medie e le deviazioni standard del consumo di alimenti di origine animale, vegetale e della differenza tra i due calcolati sulla base delle risposte ottenute. In entrambi gli studi si può notare un punteggio di differenza negativa, e questo indica una preferenza per il consumo di alimenti di origine animale, rispetto ad alimenti di origine vegetale da parte dei partecipanti.

	STUDIO COVID		STUDIO ALLUVIONI	
	Media	SD	Media	SD
Vegetali	19.3	9.23	19.52	9.18
Carne	13.41	6.39	13.42	5.96
Differenza Carne - Vegetali	-8.14	9.99	-8.63	10.33

Tabella 4. Variabile: Consumi Passati in entrambi gli studi

Qui di seguito vengono indicate la media, la deviazione standard e l'alpha di Cronbach di altre variabili presentate al partecipante prima della manipolazione. Per ciascuna variabile sono stati dapprima ricodificati opportunamente gli item controscalari (in particolare, per la scala dell'Apertura Mentale sono stati ricodificati gli item 1, 2, 3, 4; per la scala RWA, gli item: 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13; per la scala SDO gli item: 6, 7, 8, 9), successivamente verificata l'affidabilità ed infine calcolata una media. Per quanto riguarda la variabile "Apertura", punteggi maggiori indicano maggiore apertura nei confronti di alternative vegetali alla carne, e, osservando le medie, si può notare che in entrambi gli studi i partecipanti hanno mostrato un atteggiamento piuttosto neutrale a riguardo. La variabile "Collegamento cambiamento climatico", indica quanto i partecipanti percepiscano il Covid-19 e le alluvioni come collegate ai cambiamenti

climatici. In questo caso si può notare un punteggio medio piuttosto alto nel collegamento tra le alluvioni e il cambiamento climatico, il che può indicare quindi che i partecipanti ritengono che le alluvioni siano provocate dai cambiamenti climatici, e un punteggio medio neutrale nel collegamento tra il Covid-19 e i cambiamenti climatici, il che può indicare che i partecipanti ritengono abbastanza verosimile che il Covid-19 sia attribuibile ai cambiamenti climatici. Per l'"Orientamento politico", variabile volta a misurare appunto l'orientamento politico dei partecipanti (in un continuum da 0 = estrema sinistra, a 100 = estrema destra), si è notato che i partecipanti in media si identificano come di centro-sinistra. Per la variabile RWA, si possono notare valori tendenzialmente bassi che indicano in media un basso autoritarismo nei partecipanti. Valori ancora più bassi sono stati riscontrati nella variabile SDO, il che indica che i partecipanti hanno valori piuttosto bassi di dominanza sociale.

	STUDIO COVID			STUDIO ALLUVIONI		
	Media	SD	Alpha	Media	SD	Alpha
Apertura	3.24	.74	.76	3.27	.68	.73
Collegamento Cambiamento Climatico	3.08	.87	.71	4.52	.64	.88
Orientamento politico	31.3	23.77		30.16	22.13	
RWA	2.09	.54	.74	2.03	.53	.79
SDO	1.7	.59	.79	1.69	.6	.78

Tabella 5. Altre variabili pre-manipolazione

Nelle Tabelle 6 e 6.1 vengono riportate le correlazioni tra le variabili rilevate prima della manipolazione, che riguardano le porzioni vegetali indicate in precedenza dai partecipanti, le porzioni di origini animale, la differenza tra porzioni di origine animale e quelle di origine vegetale, l'apertura mentale nei confronti di alternative alla carne, il collegamento con i cambiamenti climatici, l'orientamento politico, l'RWA e l'SDO. Si possono notare interessanti significatività: in particolare, per lo studio delle alluvioni si può notare che "l'indice di consumo di alimenti passati" correla negativamente con le "porzioni vegetali passate" e positivamente con le "porzioni animali passate". Per

l'"apertura" alle alternative alla carne vediamo invece la correlazione opposta, positiva nel caso di "porzioni vegetali passate" e negativa nel caso di "porzioni animali passate", il che potrebbe significare che chi consuma più prodotti animali è meno disposto a provare alternative alle carne rispetto a chi consuma già più alimenti di origine vegetale. L'orientamento politico correla positivamente con l'RWA e l'SDO, che correlano positivamente anche tra loro, ad evidenziare che, come molteplici studi precedenti hanno analizzato, vi è una correlazione tra queste variabili. L'orientamento politico e l'RWA correlano negativamente con l'apertura nei confronti di alternative alla carne, il che potrebbe significare che persone con un orientamento politico più conservatore e con punteggi maggiori di RWA, sono meno disposte a provare alimenti alternativi alla carne. Si trovano correlazioni negative anche tra il "collegamento" tra le alluvioni e i cambiamenti climatici e i valori di RWA ed SDO: ciò potrebbe indicare che le persone con alti valori di RWA ed SDO tendono a percepire in misura minore il fatto che le alluvioni sono causate dal cambiamento climatico.

	1	2	3	4	5	6	7
1. Porzioni vegetali passate							
2. Porzioni Animali Passate	.09						
3. Indice di differenza consumi passati	-.67***	.38***					
4. Apertura	.24**	-.37***	-.50***				
5. Collegamento	.16*	.09	-.07	.08			
6. Orientamento politico	-.12	.13	.19*	-.23**	-.03		
7. RWA	-.16*	.06	.24**	-.34***	-.15*	.49***	
8. SDO	-.14	.05	.17*	-.11	-.25***	.39***	.27***

Tabella 6. Correlazioni tra le variabili rilevate prima della manipolazione nello Studio "Alluvioni"
Legenda: *** < .001, ** <.01, * <.05

Riguardo lo "Studio Covid", sono state riscontrate correlazioni pressoché analoghe, ma generalmente più forti rispetto allo "Studio Alluvioni". Anche qui si può notare il collegamento tra l'RWA e l'SDO e tra entrambe e l'orientamento politico. Correlazioni

negative si trovano tra orientamento politico, RWA ed SDO e l'apertura nei confronti di cibi alternativi alla carne e ugualmente tra orientamento, RWA ed SDO e il collegamento tra Covid e cambiamenti climatici, il che può significare che i conservatori ritengano di meno che il Covid possa essere stato causato dai cambiamenti climatici rispetto ai progressisti. Si possono, inoltre, notare correlazioni positive tra l'"indice di differenza dei consumi passati" e le variabili politiche, il che sembra indicare che i conservatori consumano più cibi di origine animale rispetto ai progressisti.

	1	2	3	4	5	6	7
1. Porzioni vegetali passate							
2. Porzioni animali passate	.04						
3. Indice di differenza consumi passati	-.68***	.45***					
4. Apertura	.38***	-.36***	-.57***				
5. Collegamento	-.12*	-.25***	-.33***	.34***			
6. Orientamento politico	.10	.13*	.26***	-.46***	-.35***		
7. RWA	.12	.20*	.31***	-.46***	-.36***	.58***	
8. SDO	.12	.25***	.29***	-.42***	-.25***	.44***	.39***

Tabella 6.1. Correlazioni tra le variabili rilevate prima della manipolazione nello Studio "Covid"
Legenda: *** <.001, ** <.01, * < .05

4.2 Variabili post manipolazione

Dopo la manipolazione sperimentale, veniva subito chiesto ai partecipanti di indicare quali emozioni avessero esperito. Per ciascuna emozione è stata condotta un'analisi della varianza mettendo a fattore tra partecipanti la condizione sperimentale e come covariata l'ideologia politica (si precisa che le variabili SDO ed RWA inserite come eventuali covariate portavano a risultati analoghi). Di seguito vengono riportate le medie delle emozioni per le tre diverse condizioni sperimentali (minaccia personale, minaccia collettiva e controllo). Nello "Studio Alluvioni" si può notare che le emozioni percepite maggiormente a livello personale sono state "Paura", "Preoccupazione" ed "Impotenza", mentre nello scenario collettivo: "Preoccupazione", "Sconforto" ed

“Impotenza”. Oltre alle emozioni, ai partecipanti è stato chiesto anche un giudizio riguardo la realisticità dello scenario.

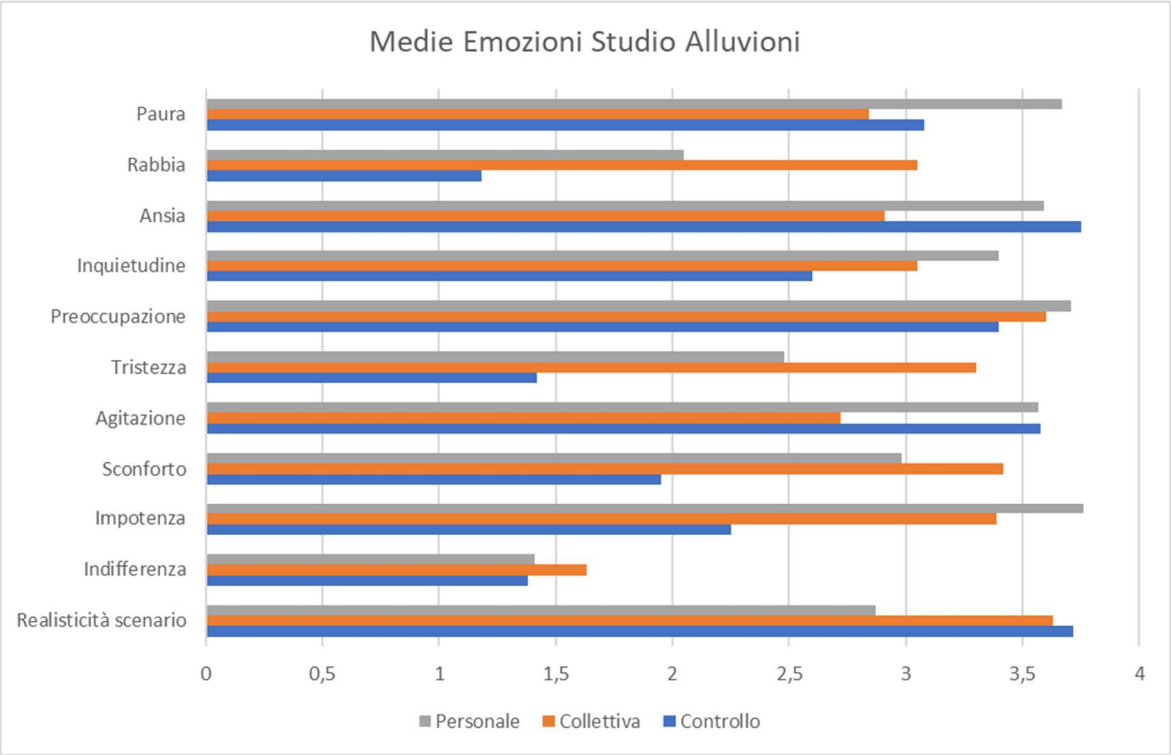

Tabella 7: Punteggi medi per ciascuna emozione nelle tre diverse condizioni, “Studio Alluvioni”

Nello “Studio Covid” è invece emerso che nella condizione di minaccia individuale le emozioni più esperite sono state: “Preoccupazione”, “Ansia” e “Paura”. In condizione di minaccia collettiva invece le emozioni maggiormente riportate sono state: “Preoccupazione”, “Impotenza” e “Tristezza”.

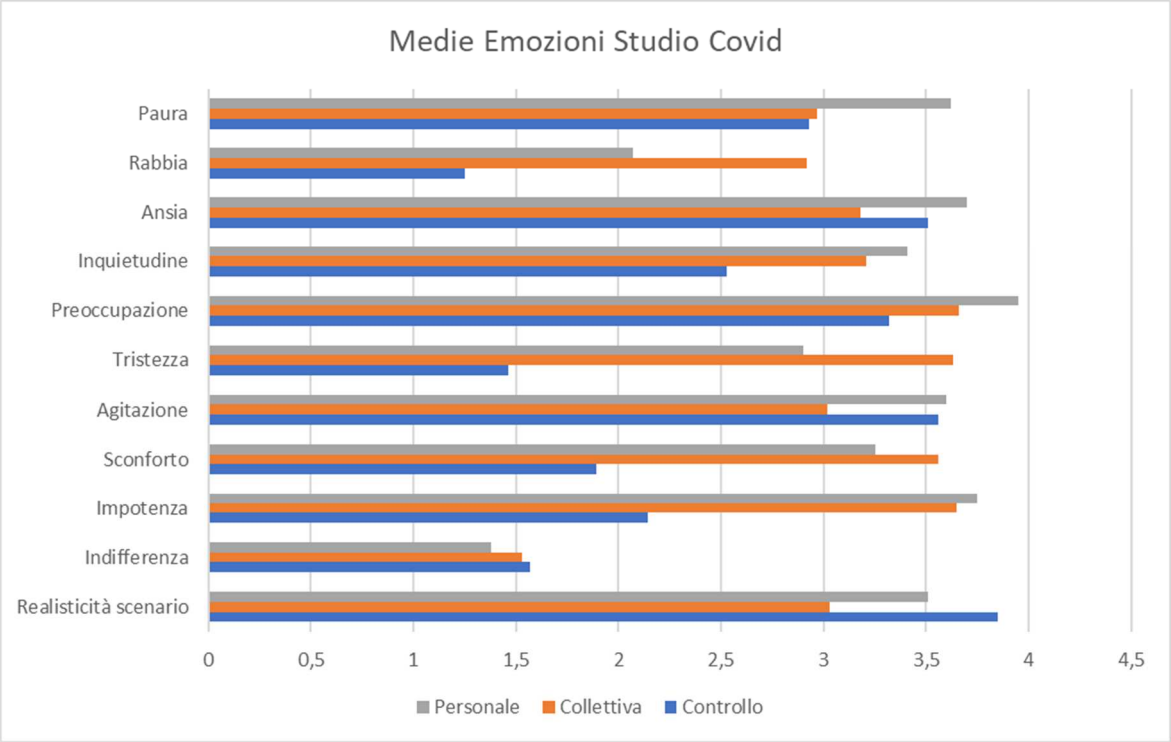

Tabella 7.1. Punteggi medi per ciascuna emozione nelle tre diverse condizioni, "Studio Covid"

Nelle tabelle che seguono sono riportati gli effetti emersi dall'analisi della varianza. Per quanto riguarda lo "Studio Alluvioni" sono emersi alcuni effetti significativi per quanto riguarda gli effetti del testo della manipolazione su alcune emozioni quali: rabbia, tristezza, sconforto, impotenza e nella percezione di realisticità dello scenario. Anche per quanto riguarda l'orientamento politico sono presenti alcuni effetti significativi nelle emozioni ansia, preoccupazione e nella realisticità dello scenario.

"STUDIO ALLUVIONI":

	F	p
PAURA		
Gruppo	2.30	.10
Orientamento politico	1.46	.23
Interazione	.02	.98
RABBIA		
Gruppo	**17.25**	**<.001*** **
Orientamento politico	2.11	.15

Interazione	.12	.89
ANSIA		
Gruppo	1.61	.20
Orientamento Politico	**4.73**	**.031***
Interazione	.16	.85
INQUIETUDINE		
Gruppo	.41	.67
Orientamento Politico	2.01	.16
Interazione	1.30	.28
PREOCCUPAZIONE		
Gruppo	1.31	.27
Orientamento Politico	**6.44**	**.01***
Interazione	.92	.40
TRISTEZZA		
Gruppo	**13.77**	**<.001*****
Orientamento Politico	.65	.42
Interazione	.44	.64
AGITAZIONE		
Gruppo	2.77	.07
Orientamento Politico	2.20	.14
Interazione	.17	.84
SCONFORTO		
Gruppo	**7.44**	**<.001*****
Orientamento Politico	2.52	.11
Interazione	.10	.91
IMPOTENZA		
Gruppo	**7.36**	**<.001*****
Orientamento Politico	.94	.33
Interazione	1.01	.37
INDIFFERENZA		
Gruppo	.28	.75
Orientamento Politico	1.86	.17

Interazione	.73	.48
REALISTICITA' SCENARIO		
Gruppo	**12.53**	**<.001*** **
Orientamento Politico	**3.95**	**.05***
Interazione	2.5	0.09

Tabella 8. Analisi della varianza per le emozioni, "Studio Alluvioni".

Per lo "Studio Covid", si possono notare degli effetti significativi per quanto riguarda la manipolazione sperimentale nelle emozioni: paura, rabbia, inquietudine, tristezza, sconforto, impotenza e nella realisticità dello scenario. Per quanto riguarda l'orientamento politico sono emersi effetti significativi nelle emozioni: paura, ansia, inquietudine, preoccupazione, tristezza, agitazione, sconforto e impotenza. Inoltre, si può notare un effetto significativo nell'interazione per l'emozione "inquietudine".

"STUDIO COVID":

	F	p
PAURA		
Gruppo	**3.51**	**.03***
Orientamento Politico	**8.73**	**<.001*** **
Interazione	1.26	.29
RABBIA		
Gruppo	**13.74**	**<.001*** **
Orientamento Politico	.02	.88
Interazione	1.52	.22
ANSIA		
Gruppo	.07	.93
Orientamento Politico	**8.60**	**<.001*** **
Interazione	1.22	.30
INQUIETUDINE		
Gruppo	**.96**	**<.001*** **
Orientamento Politico	**14.82**	**<.001*** **
Interazione	**4.6**	**.01***

PREOCCUPAZIONE		
Gruppo	1.01	.36
Orientamento Politico	**6.32**	**.01***
Interazione	.68	.51
TRISTEZZA		
Gruppo	**34.54**	**<.001*****
Orientamento Politico	**5.08**	**.03***
Interazione	2.16	.12
AGITAZIONE		
Gruppo	.50	.06
Orientamento Politico	**9.74**	**<.001*****
Interazione	1.36	.26
SCONFORTO		
Gruppo	**24.38**	**<.001*****
Orientamento Politico	**7.36**	**.01****
Interazione	2.03	.13
IMPOTENZA		
Gruppo	**18.43**	**<.001*****
Orientamento Politico	**4.01**	**.05***
Interazione	1.38	.25
INDIFFERENZA		
Gruppo	.30	.74
Orientamento Politico	3.07	.08
Interazione	1.01	.37
REALISTICITA' SCENARIO		
Gruppo	**4.75**	**.01****
Orientamento Politico	.00	.97
Interazione	.47	.63

Tabella 8.1: Analisi della varianza per le emozioni, "Studio Covid".

Per comprendere meglio il senso di questi effetti sono state condotte anche delle analisi di correlazione distinte per condizione sperimentale, che si trovano nelle Tabelle 9 e 9.1.

Nello "Studio Alluvioni" si possono notare effetti significativi in tutte le emozioni e per la realisticità dello scenario per quanto riguarda la variabile SDO nella condizione di minaccia collettiva. Poiché gli effetti sono negativi si può supporre che, in questa condizione, le persone con alti punteggi di SDO abbiano esperito di meno tali emozioni. Altri effetti significativi, sempre negativi, sono in condizione di minaccia personale per l'orientamento politico nell'emozione "Impotenza", per l'SDO effetti negativi nelle emozioni "Impotenza" e "Indifferenza" e nella condizione di minaccia collettiva per l'orientamento politico nelle emozioni "Ansia" e "Preoccupazione".

ALLUVIONI									
		Personale			Collettiva			Controllo	
	Orientamento Politico	RWA	SDO	Orientamento Politico	RWA	SDO	Orientamento Politico	RWA	SDO
PAURA	-.11	.12	-.09	-.17	-.25	**-.38****	-.12	**-.37****	**-.34****
RABBIA	-.09	-.11	-.08	-.16	-.16	**-.36****	-.18	-.04	-.03
ANSIA	-.21	-.12	-.08	**-.30***	-.05	**-.43*****	-.14	**-.27***	**-.39****
INQUIETUDINE	-.03	-.08	-.04	-.19	-.17	**-.43*****	-.23	-.20	-.15
PREOCCUPAZIONE	-.11	-.08	-.20	**-.34****	-.05	**-.49*****	-.07	**-.27***	**-.44*****
TRISTEZZA	-.22	-.06	-.15	-.10	-.17	**-.44*****	-.24	-.19	-.09
AGITAZIONE	-.20	-.20	-.13	-.20	-.19	**-.34****	-.08	**-.29***	**-.32***
SCONFORTO	-.12	-.11	-.12	-.23	-.07	**-.40****	-.19	-.20	-.01
IMPOTENZA	**-.28***	-.23	**-.34****	-.13	-.19	**-.42*****	**-.32***	**-.32***	-.09

INDIFFERENZA	-.14	-.07	**-.28***	-.16	-.15	**-.46*****	-.05	-.07	**-.50*****
REALISTICITA' SCENARIO	-.15	-.06	-.02	-.24	-.01	**-.36****	-.12	**-.28***	-.14

Tabella 9: Correlazioni "Studio Alluvioni"

Legenda: '***' < .001, '**' < .01, '*' < .05

Nello "Studio Covid" sono emersi effetti significativi nella condizione di minaccia personale per la variabile SDO, nelle emozioni: paura, ansia e agitazione. Nella condizione di minaccia collettiva per la variabile "Orientamento Politico", sono emersi effetti significativi negativi nelle emozioni: paura, ansia, inquietudine, preoccupazione, tristezza, agitazione e sconforto, il che potrebbe indicare che i conservatori provano di meno queste emozioni rispetto ai progressisti. Sempre nella condizione di minaccia collettiva sono state riscontrate correlazioni significative per l'SDO nelle emozioni: paura, ansia, inquietudine, preoccupazione, agitazione, sconforto, impotenza e indifferenza.

COVID-19									
		Personale			Collettiva			Controllo	
	Orientamento Politico	RWA	SDO	Orientamento Politico	RWA	SDO	Orientamento Politico	RWA	SDO
PAURA	-.21	.14	**-.29***	**-.36****	-.14	**-.33****	-.09	-.18	-.17
RABBIA	.23	.23	-.02	.02	.19	-.11	.00	-.06	-.14
ANSIA	-.10	-.18	**-.23***	**-.35****	-.09	**-.28***	-.14	-.17	**-.31****
INQUIETUDINE	-.03	-.01	-.16	**-.45*****	-.24	**-.39****	.00	-.09	-.19
PREOCCUPAZIONE	-.12	-.16	-.18	**-.28***	-.06	**-.29***	**-.26***	-.19	**-.33****
TRISTEZZA	.05	.16	-.07	**-.27***	-.21	-.17	.00	-.06	-.14
AGITAZIONE	-.08	-.10	**-.28***	**-.37****	-.11	**-.33****	**-.25***	**-.27***	**-.35****

SCONFORTO	-.05	.14	-.10	**-.33****	-.07	**-.35****	-.01	-.05	**-.28***
IMPOTENZA	-.04	.02	.00	-.24	-.01	**-.31***	-.05	-.09	-.23
INDIFFERENZA	-.05	.04	.16	.21	.04	**.36****	.08	.16	.20
REALISTICITA' SCENARIO	-.12	.11	-.08	-.01	.08	-.13	-.01	-.18	-.19

Tabella 9.1: Correlazioni "Studio Covid"

Legenda: '***' < .001, '**' < .01, '*' < .05

Dopo le emozioni, veniva indagata la distanza psicologica per i cambiamenti climatici. Nello "Studio Alluvioni" la media è risultata di 4.01, che indica che i partecipanti hanno avvertito una buona vicinanza psicologica nei confronti dei cambiamenti climatici, la deviazione standard .63 e l'alpha .59. Nello "Studio Covid" sono stati trovati valori pressoché analoghi, con una media di 3.96, una deviazione standard di .65, e l'alpha di .63.

In seguito, è stata misurata la variabile dell'atteggiamento nei confronti della sostenibilità ambientale, che nello "Studio Alluvioni", ha riportato una media di 4.47, che indica atteggiamenti molto positivi nei confronti della sostenibilità, una deviazione standard di .57 e un'alpha di .82. Nello "Studio Covid" i valori riscontrati sono stati simili allo "Studio Alluvioni": media di 4.45, deviazione standard di .60 e alpha di .82.

Successivamente, per il **"Compito della spesa"** sono state calcolate la media e la deviazione standard sommando la CO2 delle porzioni segnate da ogni partecipante per ogni alimento, differenziando a seconda del colore (verde, giallo e rosso, a seconda di quanta CO2 il prodotto richiede per la sua produzione). I valori sono riportati nelle Tabelle 10 e 10.1.

STUDIO ALLUVIONI		
	Media	SD
Cibi Verdi	411.91	438.16
Cibi Gialli	1103.06	759.69
Cibi Rossi	2890.71	2860.23
CO2 Complessiva	4169.36	3609.43

Tabella 10: Valori di CO2 per il compito della spesa nello "Studio Alluvioni".

STUDIO COVID		
	Media	SD
Cibi Verdi	475.62	512.91
Cibi Gialli	1304.57	1105.96
Cibi Rossi	4194.21	8008.27
CO2 Complessiva	5767.87	9157.67

Tabella 10.1: Valori di CO2 per il compito della spesa nello "Studio Covid".

In seguito, venivano indagate le intenzioni future rispetto al consumo di alimenti sostenibili, delle quali sono state calcolate la media e la deviazione standard: per lo "Studio Alluvioni" la media è risultata 3.08 (SD= 1.09), per lo "Studio Covid", la media è risultata 3.03 (SD= .98). Per questa variabile punteggi alti erano indicavano la volontà di attuare una dieta sostenibile nel prossimo futuro (una settimana), e le medie riscontrate indicano un'intenzione intermedia da parte dei partecipanti.

Successivamente, sono state calcolate la media e la deviazione standard della futura frequenza di consumo dei cibi in porzioni indicate dai partecipanti per quanto riguarda sia i cibi vegetali, sia animali. Inoltre, sono state calcolate la media e la deviazione standard della differenza tra cibi animali e cibi vegetali, i cui valori negativi trovati in entrambi gli studi indicano la preferenza da parte dei partecipanti a consumare cibi di origine vegetale. I valori riscontrati si trovano nelle Tabelle 11 e 11.1.

STUDIO ALLUVIONI		
	Media	SD
Vegetali	18.38	9.93
Carne	9.75	5.81
Differenza Carne – Vegetali	-6.11	10.46

Tabella 11: Variabile "Consumi futuri", "Studio Alluvioni"

STUDIO COVID		
	Media	SD
Vegetali	18.40	9.59
Carne	10.28	6.62
Differenza Carne – Vegetali	-5.93	11.03

Tabella 11.1: Variabile "Consumi futuri", "Studio Covid"

Infine, sono state calcolate media, deviazione standard ed alpha per il comportamento rispetto al cambiamento climatico e all'ecosostenibilità, che veniva misurato con un'apposita scala riadattata dalla GEB di Kaiser (1998), in cui valori più alti rappresentano un'intenzione maggiore di adottare comportamenti pro-ecologici in futuro. Per lo "Studio Alluvioni" i risultati sono stati: media di 4.23, a indicare una discreta intenzione di adottare comportamenti ecosostenibili, deviazione standard di .56 e alpha di .71. Per lo "Studio Covid" i risultati sono stati simili: media di 4.28, deviazione standard di .53 e alpha di .67.

4.3 Analisi di verifica delle ipotesi

Al fine di analizzare i dati sono state realizzate delle analisi ANCOVA, mettendo come fattore tra partecipanti la manipolazione a 3 livelli (personale, collettiva e controllo) di entrambi gli studi e come covariata l'orientamento politico, l'RWA e l'SDO. Successivamente, si è deciso di prendere in considerazione solo la variabile dell'orientamento politico, in quanto RWA ed SDO riportavano risultati simili ad essa. Nella Tabella 12 vengono riportati i risultati dello "Studio Alluvioni": in particolare i valori F e p per quanto riguarda le variabili dipendenti descritte in precedenza: la vicinanza psicologica, la preoccupazione nei confronti dei cambiamenti climatici, le intenzioni future di dieta, la frequenza futura del consumo dei cibi, il compito della spesa e i comportamenti ecosostenibili.

	Vicinanza psicologica		Atteggiamenti clima		Intenzioni future dieta		Frequenza futura consumo cibi		Compito della spesa		Comportamenti ecosostenibili	
	F	p	F	p	F	p	F	p	F	p	F	p
Orientamento politico	.32	.57	2.45	.11	16.10	**<.001*** **	.55	.46	.48	.49	2.38	.13
Gruppo	1.42	.25	1.58	.21	1.74	.18	1.31	.27	.17	.84	4.16	**.02***
Interazione	1.79	.17	1.97	.14	2.17	.12	1.49	.23	.25	.78	4.35	**.02***

Tabella 12: Analisi della covarianza dello "Studio Alluvioni"

Per la "Frequenza futura del consumo dei cibi" è stata presa in considerazione anche la corrispettiva "Frequenza passata". Ulteriori effetti significativi sono stati riscontrati nelle "Intenzioni future di dieta" per quanto riguarda l'orientamento politico, e nei "Comportamenti ecosostenibili" per quanto riguarda il gruppo e l'interazione tra orientamento politico e gruppo.

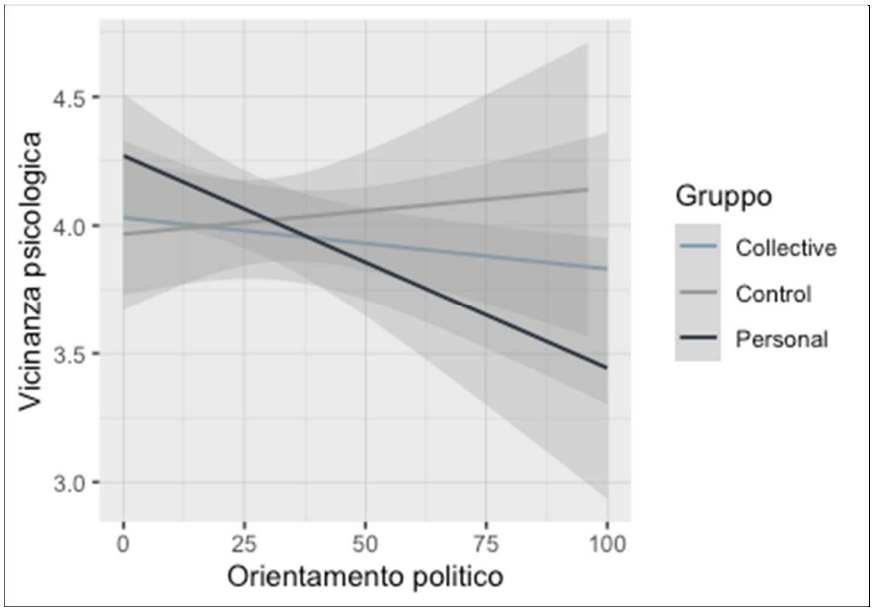

Grafico 1: Interazione tra minaccia e orientamento politico nella variabile "Vicinanza psicologica", "Studio alluvioni"

Dal grafico si può notare che nella condizione di minaccia personale, i conservatori tendono a percepire una vicinanza psicologica nei confronti del cambiamento climatico minore rispetto ai progressisti, mentre nella condizione di minaccia collettiva la differenza tra conservatori e progressisti si attenua abbastanza, sempre però con valori maggiori per i progressisti. Nella condizione di controllo, viceversa, i conservatori hanno valori leggermente più alti dei progressisti.

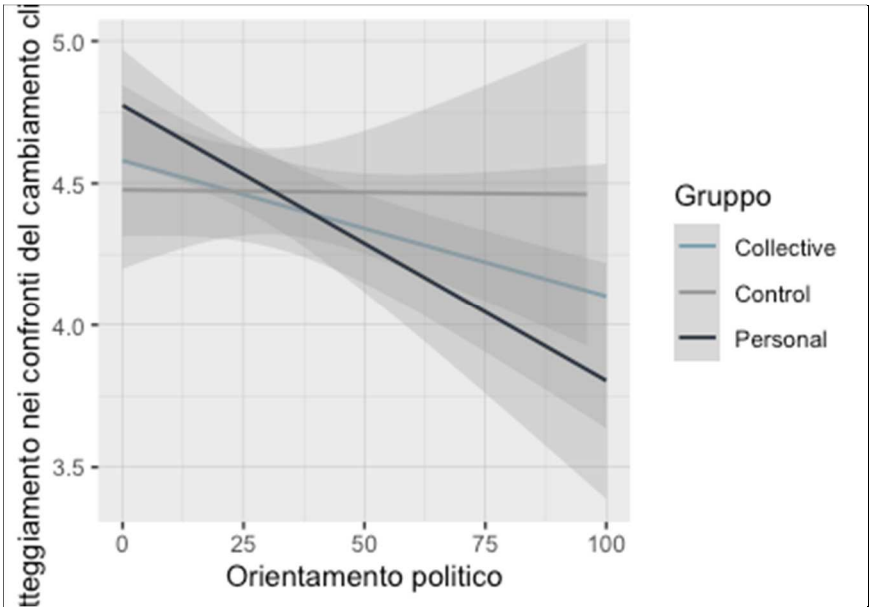

Grafico 2: Interazione tra minaccia e orientamento politico nella variabile "Atteggiamento nei confronti del cambiamento climatico", "Studio alluvioni"

Da questo grafico possiamo notare che nella condizione di minaccia personale vi è la maggior differenza di punteggi tra conservatori e progressisti, nei termini che i progressisti percepiscono molto di più rispetto ai conservatori la preoccupazione per il clima. Sia nella condizione di minaccia personale, infatti, sia in quella di minaccia collettiva i progressisti mostrano punteggi più alti dei conservatori. Nella condizione di controllo, invece, i valori tra conservatori e progressisti sono estremamente simili, ma leggermente più alti per i conservatori.

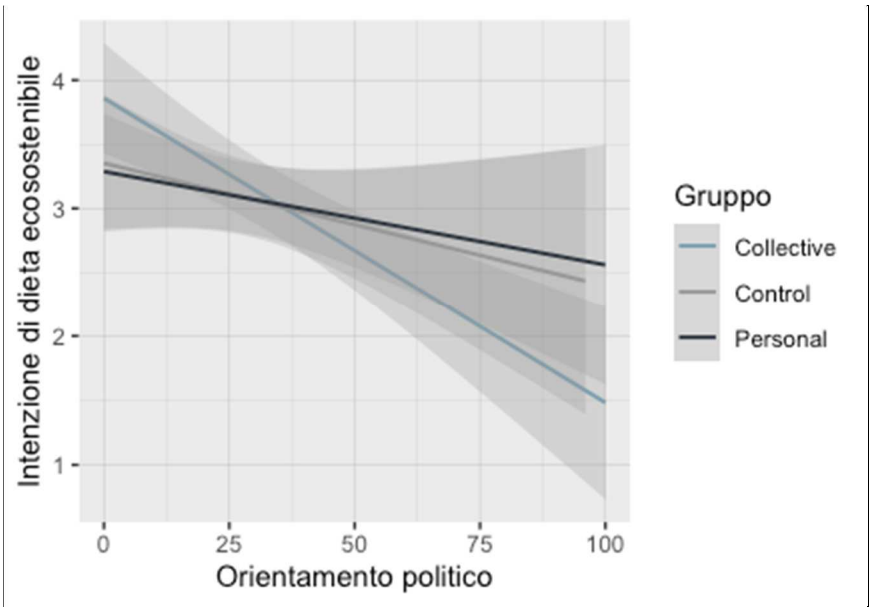

Grafico 3: Interazione tra minaccia e orientamento politico nella variabile "Intenzione di dieta ecosostenibile", "Studio alluvioni"

Dal Grafico 3 si può notare che i progressisti hanno generalmente valori più alti dei conservatori in tutte e tre le condizioni; quindi, hanno un'intenzione maggiore di adottare una dieta ecosostenibile in futuro. In particolare, nella condizione di minaccia collettiva i progressisti presentano i punteggi più alti, mentre i conservatori quelli più bassi. Le differenze si appianano abbastanza nelle altre due condizioni, in cui i conservatori presentano valori lievemente più alti nella condizione di minaccia personale rispetto al controllo, e viceversa per i progressisti.

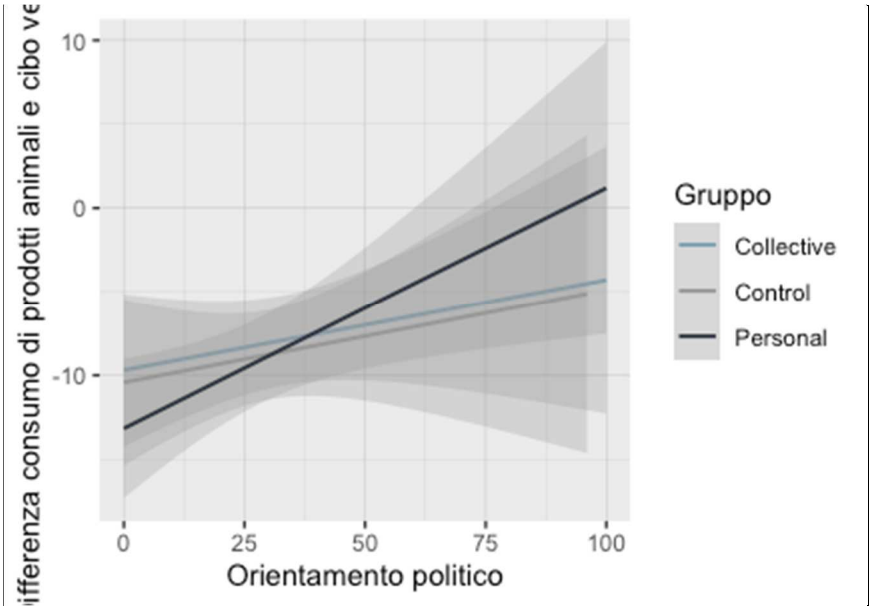

Grafico 4: Interazione tra minaccia e orientamento politico nella variabile "Differenza di consumo di prodotti animali e vegetali", "Studio alluvioni"

Da questo grafico si può notare che i conservatori hanno valori più alti in tutte e tre le condizioni, e ciò può indicare che consumano più prodotti animali che vegetali rispetto a quanto fanno i progressisti. Questo in particolare nella condizione di minaccia personale, dove vi è maggior differenza tra i valori di uno e dell'altro orientamento politico. Le differenze si appianano quasi del tutto nelle condizioni di minaccia collettiva e di controllo, dove per i progressisti i punteggi sono maggiori rispetto alla condizione di minaccia personale.

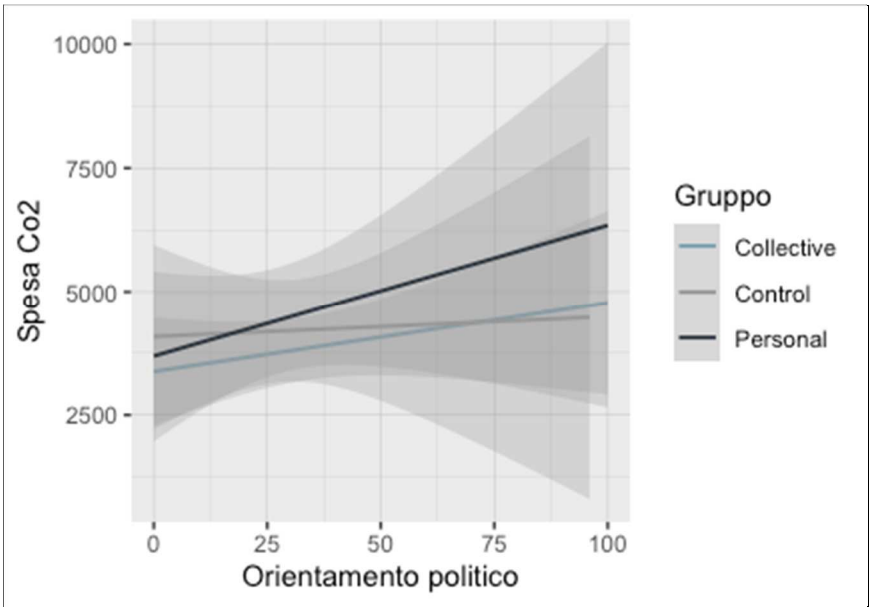

Grafico 5: Interazione tra minaccia e orientamento politico nella variabile "Compito della spesa", "Studio Alluvioni"

Dal Grafico 5 è possibile notare che nella condizione di minaccia personale i conservatori hanno i punteggi più alti, ciò può indicare che scelgono maggiormente alimenti che hanno un costo più elevato in termini di produzione di CO2. Punteggi più bassi sono riscontrabili nella condizione di minaccia collettiva e di controllo, dove i valori per i conservatori restano più alti di quelli dei progressisti, ma in misura minore. Nella condizione di controllo in particolare i punteggi sono estremamente simili.

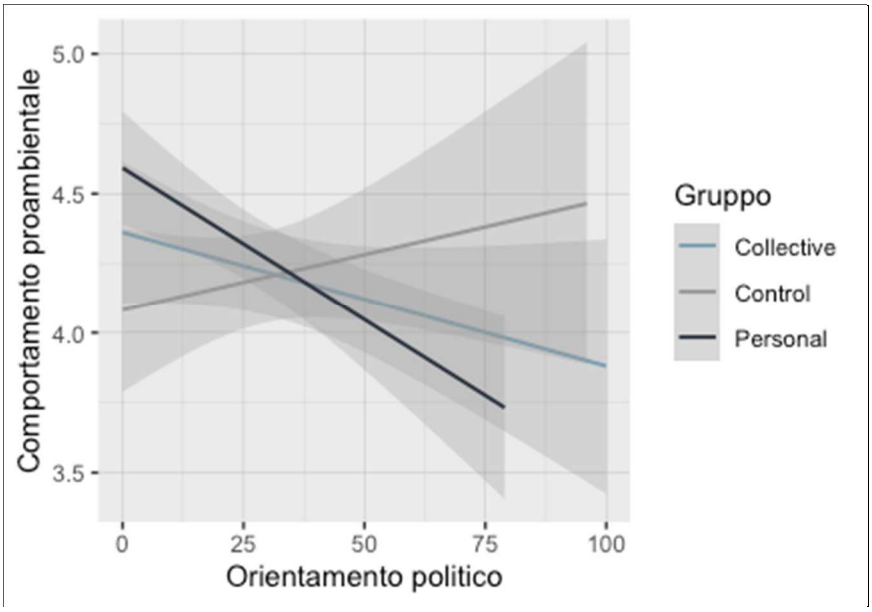

Grafico 6: Interazione tra minaccia e orientamento politico nella variabile "Comportamento pro ambientale", "Studio Alluvioni"

Dal Grafico 6 si può notare che le persone di sinistra nella condizione di minaccia personale hanno valori molto più alti delle persone di destra, il che può indicare che assumono più comportamenti ecosostenibili rispetto ai conservatori. Anche nel caso della minaccia collettiva i progressisti riportano valori maggiori dei conservatori, ma con differenze minori. Nel caso della condizione di controllo, invece, sono i conservatori a presentare punteggi più alti.

Passando allo "Studio Covid", nella Tabella 12.1 vengono riportate le analisi della covarianza riguardo tale studio:

	Vicinanza psicologica		Atteggiamenti clima		Intenzioni future dieta		Frequenza futura consumo cibi		Compito della spesa		Comportamenti ecosostenibili	
	F	p	F	p	F	p	F	p	F	p	F	p
Orientamento politico	5.86	**.02***	22.89	**<.001*****	4.46	**.04***	2.97	.09	3.38	.07	2.15	.15
Gruppo	.62	.54	.33	.72	.66	.52	.86	.42	.68	.51	1.26	.29
Interazione	.30	.75	.13	.33	.35	.70	.31	.74	.57	.57	.16	.85

Tabella 12.1: Analisi della covarianza dello "Studio Covid"

Anche in questo studio, per la "Frequenza futura del consumo dei cibi" è stata presa in considerazione la corrispettiva "Frequenza passata". Altre significatività sono state riscontrate nelle variabili "Vicinanza psicologica", "Atteggiamenti riguardo ai cambiamenti climatici" e "Intenzioni future di dieta", per quanto riguarda l'orientamento politico.

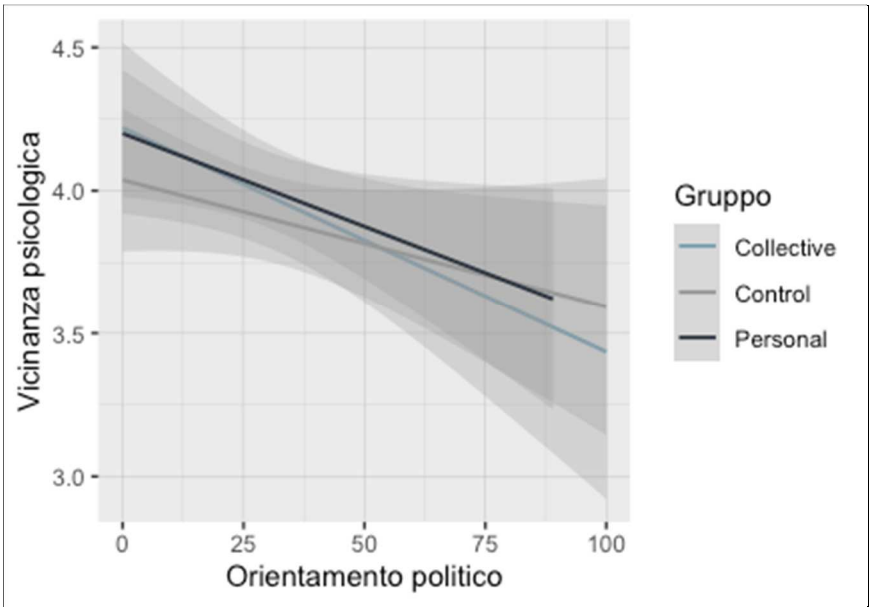

Grafico 1.1: Interazione tra minaccia e orientamento politico nella variabile "Vicinanza psicologica", "Studio Covid"

Dal Grafico 1.1 si può notare che in tutte e tre le condizioni i progressisti presentano punteggi più alti, e quindi una maggiore vicinanza psicologica, dei conservatori. In particolare, nella condizione di minaccia collettiva si può notare la maggiore differenza tra i punteggi dei conservatori e quelli dei progressisti, mentre la differenza minore si nota nella condizione di controllo.

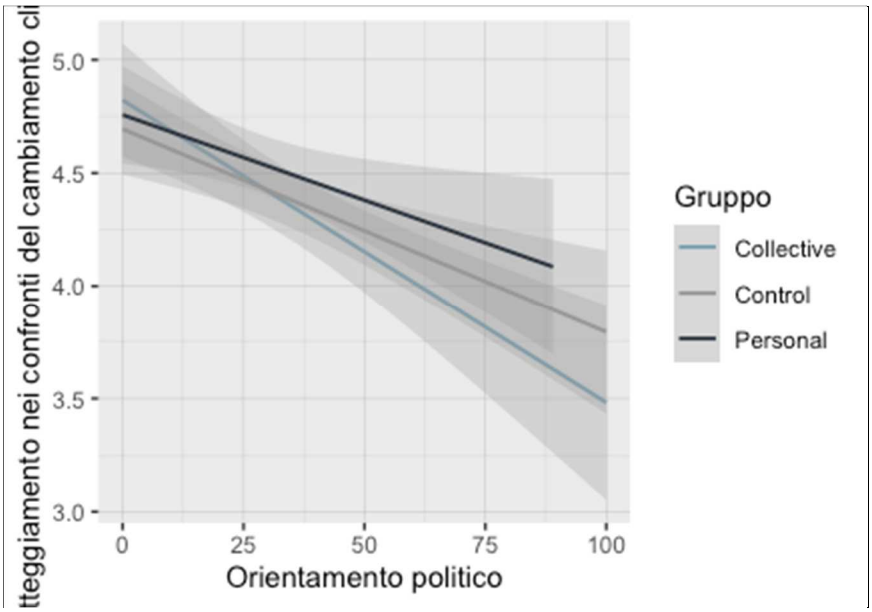

Grafico 2.1: Interazione tra minaccia e orientamento politico nella variabile "Atteggiamento nei confronti del cambiamento climatico", "Studio Covid"

Dal grafico è possibile notare che i progressisti hanno punteggi più alti, manifestando maggiore preoccupazione per i cambiamenti climatici in tutte e tre le condizioni. Hanno punteggi leggermente più alti nella condizione di minaccia collettiva, rispetto a quella personale e ancora di più rispetto al controllo. I conservatori invece manifestano punteggi molto bassi nella condizione di minaccia collettiva, che aumentano leggermente in quella di controllo e in quella della minaccia personale.

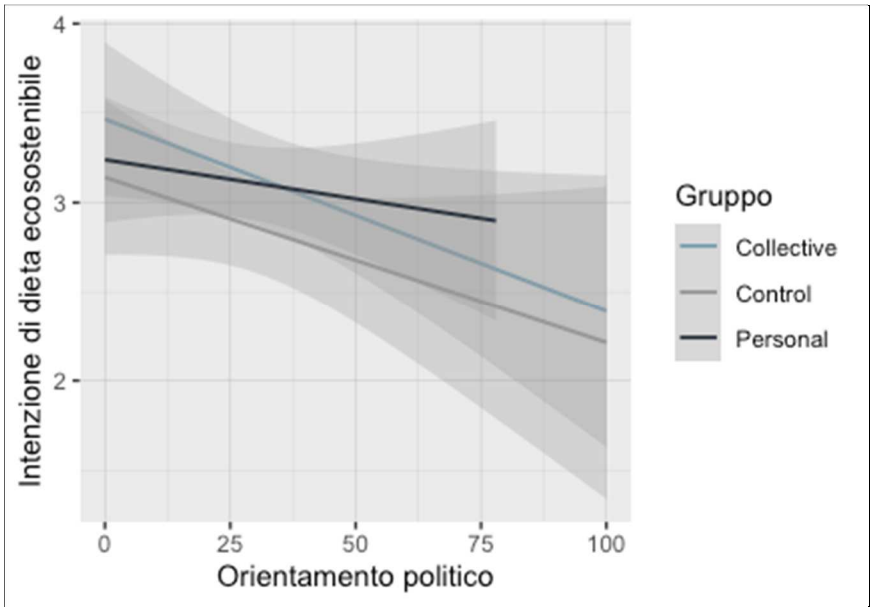

Grafico 3.1: Interazione tra minaccia e orientamento politico nella variabile "Intenzione di dieta ecosostenibile", "Studio Covid"

Dal Grafico 3.1 si può notare che nella condizione di minaccia personale i conservatori presentano valori più alti rispetto alle altre due condizioni, ma pressoché analoghi a quelli dei progressisti. Nella condizione di minaccia collettiva e in quella di controllo è stato riscontrato un andamento analogo, nei termini che i progressisti sono intenzionati ad adottare una dieta ecosostenibile maggiormente rispetto ai conservatori, ma con valori generalmente più alti nella condizione di minaccia collettiva rispetto a quella di controllo.

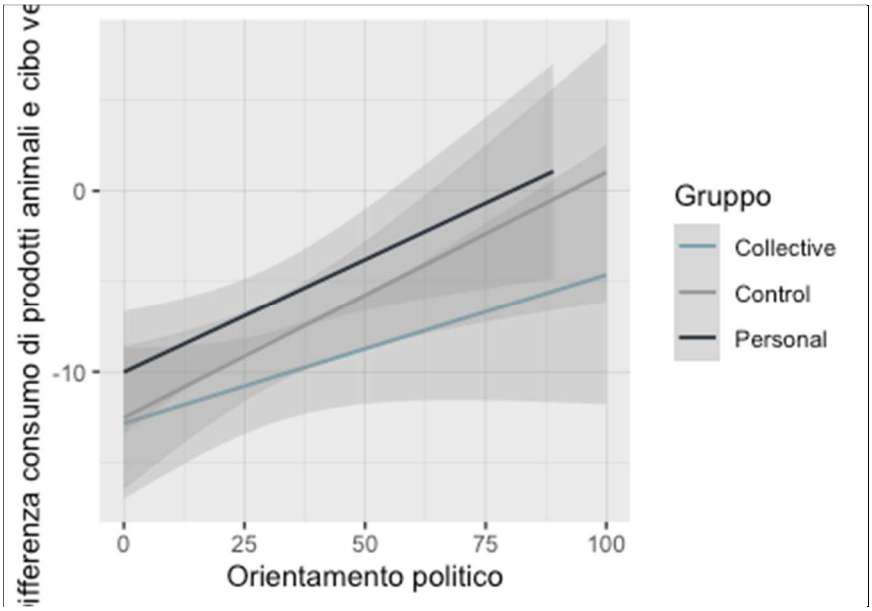

Grafico 4.1: Interazione tra minaccia e orientamento politico nella variabile "Differenza di consumo di prodotti animali e vegetali", "Studio Covid"

Dal Grafico 4.1 è possibile notare che le persone che si identificano con i valori della destra, presentano valori più alti in questa variabile, cioè consumano quindi più alimenti di origine animale rispetto a coloro che si identificano nei valori della sinistra, e questo in tutte e tre le condizioni, ma con valori più alti nella condizione di minaccia personale e più bassi in quella di minaccia collettiva.

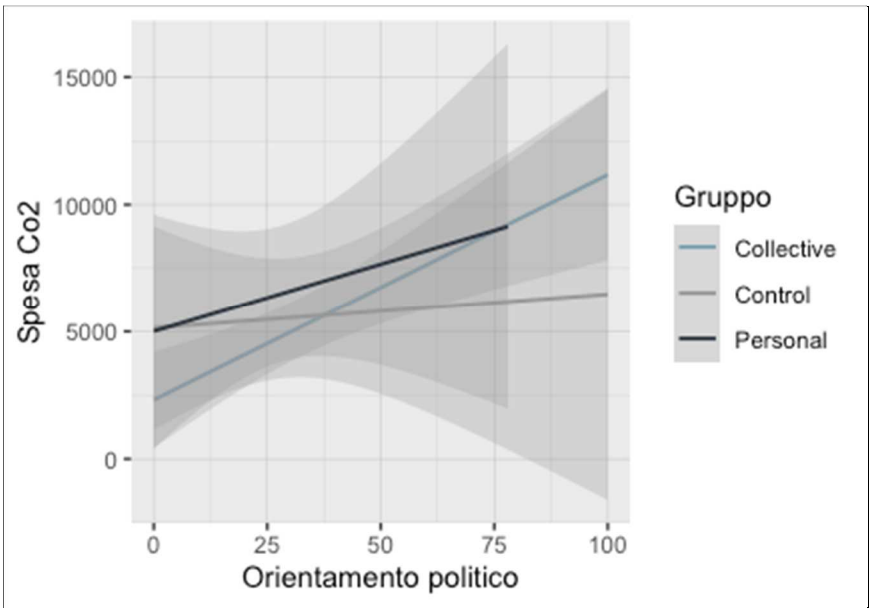

Grafico 5.1: Interazione tra minaccia e orientamento politico nella variabile "Compito della spesa", "Studio Covid"

Da questo grafico è possibile notare che i conservatori scelgono in media più alimenti (come la carne) che hanno un costo più elevato in termini di produzione di CO2, rispetto ai progressisti in tutte e tre le condizioni. Differenze maggiori si notano nella condizione di minaccia collettiva, mentre nella condizione di controllo le differenze sono davvero minime.

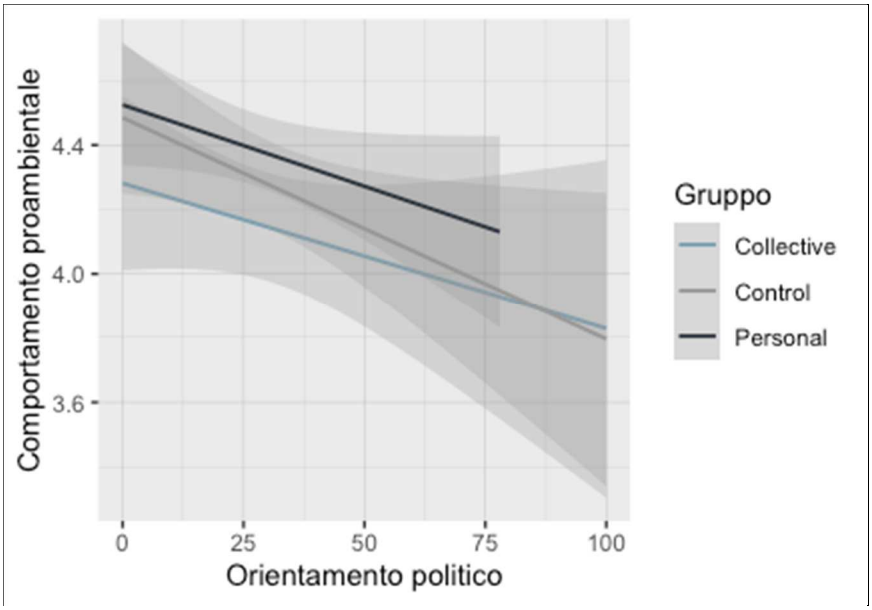

Grafico 6.1: Interazione tra minaccia e orientamento politico per la variabile "Comportamento pro ambientale", "Studio Covid"

Dal Grafico 6.1 si può notare che in tutte e tre le condizioni i progressisti dimostrano di adottare maggiormente comportamenti ecosostenibili rispetto ai conservatori e questo soprattutto nella condizione di minaccia personale. I valori più bassi per i progressisti sono stati riscontrati nella condizione di minaccia collettiva, mentre per i conservatori nella condizione di controllo.

CAPITOLO 5

DISCUSSIONE E CONCLUSIONE

Le ipotesi della ricerca erano volte a indagare gli effetti della minaccia personale e collettiva in conservatori e progressisti su diverse variabili, come la distanza psicologica, gli atteggiamenti nei confronti del cambiamento climatico, i comportamenti ecosostenibili e l'intenzione di adottare un'alimentazione sostenibile, con meno carne e più alimenti vegetali. Nello specifico ci si aspettava che i partecipanti di destra presentassero una minor vicinanza psicologica nei confronti dei cambiamenti climatici (in linea, ad esempio, con Veckalow et al., 2021), consumassero maggiormente alimenti di origine animale, in linea con studi precedenti come quello di Dhont & Hodson (2014), e avessero intenzione di comportarsi in modo meno sostenibile in generale e soprattutto nella condizione di minaccia personale nella quale si ipotizzavano maggiori differenze tra conservatori e progressisti, infatti, stando ad uno studio di Fritsche et al., (2012) i conservatori in caso di minaccia, come quella dei cambiamenti climatici, tendono ad assumere maggiormente atteggiamenti autoritari.

Dalla ricerca non sono emersi effetti principali della manipolazione, né delle interazioni, a parte per quanto riguarda i comportamenti ecosostenibili nello "Studio Alluvioni". Sono tuttavia emersi alcuni effetti significativi dell'orientamento politico nelle variabili "Vicinanza psicologica", "Atteggiamento nei confronti del cambiamento climatico" e "Intenzioni future di dieta" dello "Studio Covid" e sulla variabile "Intenzioni future di dieta" anche dello "Studio alluvioni", e ciò può quindi indicare che i conservatori si sentono meno vicini psicologicamente, sono meno preoccupati per i cambiamenti climatici e meno intenzioni di adottare una dieta sostenibile rispetto ai progressisti. Nonostante per la maggior parte delle variabili non siano emersi effetti significativi, si sono comunque riscontrati alcuni dati interessanti.

In particolare, in entrambi gli studi la minaccia personale ha portato i conservatori a percepire i cambiamenti climatici come più lontani rispetto ai progressisti, a preoccuparsi di meno dei cambiamenti climatici e ad adottare dei comportamenti e una dieta meno ecosostenibile, ancorandosi probabilmente ai loro atteggiamenti consueti, che offrono loro certezza.

I limiti di questa ricerca possono consistere nel fatto che il questionario fosse troppo lungo e complesso, per cui molti partecipanti non l'hanno terminato, rimanendo così esclusi dagli studi. Inoltre, la maggior parte dei partecipanti agli studi si identificava come "di sinistra", per cui il fatto che mancava una buona parte di partecipanti "di destra" ha probabilmente influito negativamente sui risultati. Per migliorarla si potrebbe quindi ricercare un campione più rappresentativo ed alleggerire il questionario.

BIBLIOGRAFIA

(*) Adorno, T. W., Frenkel-Brunswik, E., Levinson, D. J., & Sanford, R. N. (1950). The authoritarian personality. Harpers.

Altemeyer, B. (1998). The other "authoritarian personality". In Advances in experimental social psychology (Vol. 30, pp. 47-92). Academic Press.

Baldassare, M., & Katz, C. (1992). The personal threat of environmental problems as predictor of environmental practices. *Environment and Behavior, 24*(5), 602–616. https://doi.org/10.1177/0013916592245002

Barclay P., Benard S., (2020). The effects of social vs. asocial threats on group cooperation and manipulation of perceived threats, *Evolutionary Human Sciences , Volume 2* , 2020 , e54 DOI: https://doi.org/10.1017/ehs.2020.48

Boeuf, B. (2019). Political ideology and health risk perceptions of food. *Social Science & Medicine*, 236, 112405. https://doi.org/10.1016/j.socscimed.2019.112405

Bryant C., Barnett J. (2018), Consumer acceptance of cultured meat: A systematic review, *Meat Science* Volume 143, September 2018, Pages 8-17, https://doi.org/10.1016/j.meatsci.2018.04.008

Bryant C., Dillard C. (2019) The Impact of Framing on Acceptance of Cultured Meat, *Front. Nutr*., 03 July 2019, https://doi.org/10.3389/fnut.2019.00103

Caprara, G. V., Schwartz, S., Capanna, C., Vecchione, M., & Barbaranelli, C. (2006). Personality and politics: Values, traits, and political choice. *Political psychology*, 27(1), 1-28. https://doi.org/10.1111/j.1467-9221.2006.00447.x

Carraro, L., Castelli, L., & Macchiella, C. (2011). The Automatic Conservative: Ideology-Based Attentional Asymmetries in the Processing of Valenced Information. *PLoS ONE, 6(11), e26456*. https://doi.org/10.1371/journal.pone.0026456

Catellani P., Sensales G. (2011), *Psicologia della politica*, Raffaello Cortina Editore, Milano, pag. 73

Dallago F., Mirisola A., Roccato M. (2012). Predicting Right-Wing Authoritarianism via Personality and Dangerous World Beliefs: Direct, Indirect, and Interactive Effects. *The Journal of Social Psychology*, 2012, 152(1), 112–127

Day, M. V., Fiske, S. T., Downing, E. L., & Trail, T. E. (2014). Shifting Liberal and Conservative Attitudes Using Moral Foundations Theory. *Personality and Social Psychology Bulletin,* 40(12), 1559– 1573. https://doi.org/10.1177/0146167214551152

Dhont, K., & Hodson, G. (2014). Why do right-wing adherents engage in more animal exploitation and meat consumption? Personality and Individual Differences, 64, 12–17. https://doi.org/10.1016/j.paid.2014.02.002

Dijkstra E. M., & Goedhart M. J. (2012). Development and validation of the ACSI: Measuring students' science attitudes, pro-environmental behaviour, climate change attitudes and knowledge. *Environmental Education Research*, 18(6), 733–749. https://doi.org/10.1080/13504622.2012.662213

Duckitt, J., & Sibley, C. G. (2007). Right wing authoritarianism, social dominance orientation and the dimensions of generalized prejudice. *European Journal of Personality: Published for the European Association of Personality Psychology*, 21(2), 113-130. https://doi.org/10.1002/per.614

Duckitt, J., & Sibley, C. G. (2009). A dual-process motivational model of ideology, politics, and prejudice. *Psychological Inquiry*, 20(2-3), 98–109. https://doi.org/10.1080/10478400903028540

Duckitt, J., & Sibley, C. G. (2010). Personality, Ideology, Prejudice, and Politics: A Dual-Process Motivational *Model. Journal of Personality*, 78(6). https://doi.org/10.1111/j.1467-6494.2010.00672.x

European Commission website (2022), Climate change consequences; https://ec.europa.eu/clima/climate-change/climate-change-consequences_en

Feldman, S., & Huddy, L. (2014). Not so simple: The multidimensional nature and diverse origins of political ideology. *Behavioral and Brain Sciences, 37*(3), 312–313. https://doi.org/10.1017/S0140525X13002562

Fritsche, I., Cohrs, J. C., Kessler, T., & Bauer, J. (2012). Global warming is breeding social conflict: The subtle impact of climate change threat on authoritarian tendencies. *Journal of Environmental Psychology*, 32(1), 1–10. https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2011.10.002

(*) Funke, F. (2005). The dimensionality of right-wing authoritarianism: Lessons from the dilemma between theory and measurement. *Political Psychology*, 26(2), 195-218. 10.1111/j.1467-9221.2005.00415.x

Garnett T. (2013). Food sustainability: problems, perspectives and solutions *Proc Nutr Soc*. 2013 Feb;72(1):29-39. doi: 10.1017/S0029665112002947.

Gerber, A. S., Huber G. A., Doherty D., Dowling C.M. (2011). "The Big Five Personality Traits in the Political Arena," *Annual Review of Political Science* 14:265–287. https://doi.org/10.1146/annurev-polisci-051010-111659

Graham, J., Haidt, J., & Nosek, B. A. (2009). *Liberals and conservatives rely on different sets of moral foundations.* Journal of Personality and Social Psychology, 96(5), 1029–1046. https://doi.org/10.1037/a0015141

Green M.J., Phillips *M.L. (2004)* Social threat perception and the evolution of paranoia*, Neuroscience & Biobehavioral Reviews, Volume 28, Issue 3,* May 2004, Pages 333-342 https://doi.org/10.1016/j.neubiorev.2004.03.006

Haidt, J., Graham, J., & Joseph, C. (2009). Above and below left–right: Ideological narratives and moral foundations. *Psychological Inquiry, 20*(2-3), 110–119. https://doi.org/10.1080/10478400903028573

Häkkinen, K., & Akrami, N. (2014). Ideology and climate change denial. *Personality and Individual Differences*, 70, 62–65. https://doi.org/10.1016/j.paid.2014.06.030

Hibbing J.R., Smith K.B., Alford J.R. (2014). Differences in negativity bias underlie variations in political ideology *Behav Brain Sci*. 2014 Jun;37(3):297-307. doi: 10.1017/S0140525X13001192.

Hirsh, J. B. (2010). Personality and environmental concern. *Journal of Environmental Psychology, 30*(2), 245–248. https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2010.01.004

Hodson G., Earle M., 2018, Conservatism predicts lapses from vegetarian/vegan diets to meat consumption (through lower social justice concerns and social support), *Appetite* Volume 120, 1 January 2018, Pages 75-81, https://doi.org/10.1016/j.appet.2017.08.027

Iyengar S. (1996). Framing Responsibility for Political Issues. *The Annals of the American Academy of Political and Social Science, Vol. 546, The Media and Politics (Jul., 1996), pp. 59-70. Published By: Sage Publications, Inc.* https://www.jstor.org/stable/1048170

Jost, J. T. (2006). The end of the end of ideology. *American Psychologist*, 61(7), 651–670. https://doi.org/10.1037/0003-066X.61.7.651

Jost, J. T., Federico, C. M., & Napier, J. L. (2009). Political Ideology: Its Structure, Functions, and Elective Affinities. *Annual Review of Psychology*, 60(1), 307–337. https://doi.org/10.1146/annurev.psych.60.110707.163600

Jost, J. T., Glaser, J., Kruglanski, A. W., & Sulloway, F. J. (2003a). Exceptions that prove the rule--Using a theory of motivated social cognition to account for ideological incongruities and political anomalies: Reply to Greenberg and Jonas 89 (2003). *Psychological Bulletin,* 129(3), 383–393. https://doi.org/10.1037/0033- 2909.129.3.383

Kaiser, F. G. (1998). A general measure of ecological behavior. *Journal of Applied Social Psychology, 28*(5), 395–422. https://doi.org/10.1111/j.1559-1816.1998.tb01712.x

Legambiente, *Il bilancio degli impatti dei cambiamenti climatici in Italia nel 2020*, https://cittaclima.it/2020/12/30/il-bilancio-degli-impatti-dei-cambiamenti-climatici-in-italia-nel-2020/

Liberman, N., Trope, Y., & Stephan, E. (2007). Psychological distance. In A. W. Kruglanski & E. T. Higgins (Eds.), *Social psychology: Handbook of basic principles* (pp. 353–381). The Guilford Press.

Loehlin, J. C., McCrae, R. R., Costa, P. T., Jr., & John, O. P. (1998). Heritabilities of common and measure-specific components of the Big Five personality factors. *Journal of Research in Personality, 32*(4), 431–453. https://doi.org/10.1006/jrpe.1998.2225

McCright A.M., Dunlap R.E., Marquart-Pyatt S.T., Political ideology and views about climate change in the European Union, *Environmental Politics,* Volume 25, 2016 - Issue 2, https://doi.org/10.1080/09644016.2015.1090371

McDonald R.I., Chai H.Y., Newell B.R. (2015), Personal experience and the 'psychological distance' of climate change: An integrative review, *Journal of Environmental Psychology Volume 44*, December 2015, Pages 109-118, https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2015.10.003

(*) Mace, J. L., & McCulloch, S. P. (2020). Yoga, Ahimsa and Consuming Animals: UK Yoga Teachers' Beliefs about Farmed Animals and Attitudes to Plant-Based Diets. *Animals*, 10(3), 480. https://doi.org/10.3390/ani10030480

Milfont, T. L., Richter, I., Sibley, C. G., Wilson, M. S., & Fischer, R. (2013). *Environmental Consequences of the Desire to Dominate and Be Superior*. Personality and Social Psychology Bulletin, 39(9), 1127–1138. https://doi.org/10.1177/0146167213490805

Murgerse E. (2020). L'insostenibilità degli allevamenti intensivi in Italia. *Greenpeace. https://www.greenpeace.org/italy/storia/12525/linsostenibilita-degli-allevamenti-intensivi-in-italia/*

Pratto, F., Sidanius, J., Stallworth, L. M., & Malle, B. F. (1994). Social dominance orientation: A personality variable predicting social and political attitudes. *Journal of Personality and Social Psychology,* 67(4), 741–763. https://doi.org/10.1037/0022-3514.67.4.741

Puntiroli M., Moussaoui L.S., Bezençon V., (2022). Are consumers consistent in their sustainable behaviours? A longitudinal study on consistency and spillover. *Journal of Business Research,* Volume 144, May 2022, Pages 322-335 https://doi.org/10.1016/j.jbusres.2022.01.075

Roccato M. (2014). Social dominance theory, *Encyclopedia of quality of life and well-being research (pp.6057-6060)* Publisher: Springer Editors: Alex Michalos https://www.researchgate.net/publication/275340024_Social_dominance_theory

(*) Roccato M., Mirisola A., & Chirumbolo A. (2009). La rilevazione empirica dell'autoritarismo di destra: Un contributo all'adattamento italiano della scala Funke (2005). *Psicologia sociale*, 1, 157–174. https://doi.org/10.1482/29215

Roman S., Sanchez-Siles L.M., Siegrist M., 2017, The importance of food naturalness for consumers: Results of a systematic review, *Trends in Food Science & Technology Volume 67*, September 2017, Pages 44-57, https://doi.org/10.1016/j.tifs.2017.06.010

Rosenblatt, A., Greenberg, J., Solomon, S., Pyszczynski, T., & Lyon, D. (1989). Evidence for terror management theory: I. The effects of mortality salience on reactions to those who violate or uphold cultural values. *Journal of Personality and Social Psychology, 57*(4), 681–690. https://doi.org/10.1037/0022-3514.57.4.681

Rozin, P., & Royzman, E. B. (2001). Negativity bias, negativity dominance, and contagion. *Personality and Social Psychology Review, 5*(4), 296–320. https://doi.org/10.1207/S15327957PSPR0504_2

Schwartz S.H. (2007) Universalism Values and the Inclusiveness of Our Moral Universe. *Journal of Cross-Cultural Psychology* https://doi.org/10.1177/0022022107308992

Singh A.S., Zwickle A., Bruskotter J.T., Wilson R., (2017). The perceived psychological distance of climate change impacts and its influence on support for adaptation policy, *Environmental Science & Policy*, Volume 73, July 2017, Pages 93-99 , https://doi.org/10.1016/j.envsci.2017.04.011

Smith P., Gregory P. J. (2012). Climate change and sustainable food production, *Proceedings of the Nutrition Society* , Volume 72 , Issue 1 , February 2013 , pp. 21 – 28 DOI: https://doi.org/10.1017/S0029665112002832

Spence A., Poortinga W., Pidgeon N. (2012). The psychological distance of climate change. Risk Anal. 2012; 32(6), 957–972. https://doi.org/10.1111/j.1539-6924.2011.01695.x

Stanley, S. K., Milfont, T. L., Wilson, M. S., & Sibley, C. G. (2019). The influence of social dominance orientation and right-wing authoritarianism on environmentalism: A five-year cross-lagged analysis. PLOS ONE, 14(7), e0219067. https://doi.org/10.1371/journal.pone.0219067

Stanley, S.K., Wilson M.S. (2019) Meta-analysing the association between social dominance orientation, authoritarianism, and attitudes on the environment and climate change. *Journal of Environmental Psychology*, Volume 61, February 2019, Pages 46-56 https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2018.12.002

Tapia-Fonllem C., Corral-Verdugo V., Fraijo-Sing B., Duron-Ramos M.F. (2013). Assessing Sustainable Behavior and its Correlates: A Measure of Pro-Ecological, Frugal, Altruistic and Equitable Actions. *Sustainability* 2013, *5*(2), 711-723; https://doi.org/10.3390/su5020711

THE NOBEL FOUNDATION 2007, "Ambiente, scegliamo tra la vita e la morte". Al Gore alla cerimoria per il Nobel. Traduzione di Anna Bissanti, Giangiacomo Feltrinelli Editore; https://www.feltrinellieditore.it/news/2007/12/11/ambiente--scegliamo-tra-la-vita-e-la-morte--al-gore-alla-cerimoria-per-il-nobel-9371/

Treccani Enciclopedia on line, 2022, Sostenibilità; https://www.treccani.it/enciclopedia/sostenibilita/

United Nations, 2022, 13 Take urgent action to combat climate change and its impacts https://sdgs.un.org/goals/goal13

United Nations, 2022, What is climate change? , https://www.un.org/en/climatechange/what-is-climate-change

(*) Vainio, A., Niva, M., Jallinoja, P., & Latvala, T. (2016). From beef to beans: Eating motives and the replacement of animal proteins with plant proteins among Finnish consumers. *Appetite,* 106, 92– 100. https://doi.org/10.1016/j.appet.2016.03.002

Van Lange P.A.M. , Huckelba A.L. (2021) Psychological distance: How to make climate change less abstract and closer to the self, *Curr Opin Psychol*. 2021 Dec;42:49-53. doi: 10.1016/j.copsyc.2021.03.011.

Veckalov B., Zarzeczna N., Niehoff E., McPhetres J., Rutjens B.T., (2021) A matter of time… consideration of future consequences and temporal distance contribute to the ideology gap in climate change scepticism, *Journal of Environmental Psychology* 78 (2021) 101703, https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2021.101703

Xu X., Soto C.J., Plaks J.E. (2020). Beyond Openness to Experience and Conscientiousness: Testing links between lower-level personality traits and American political orientation. *Journal of Personality*. 2021; 89:754–773 https://doi.org/10.1111/jopy.12613

Wang S., Hurlstone M.J., Leviston Z., Walker I. and Lawrence C. (2019). Climate Change From a Distance: An Analysis of Construal Level and Psychological Distance From Climate Change. *Front. Psychol.* 10:230. https://doi.org/10.3389/fpsyg.2019.00230

Watson D., Clark L.A. (1999). The PANAS-X: Manual for the positive and negative affect schedule-expanded form. http://www.psychology.uiowa.edu/Faculty/Watson/Watson.html

Wolsko, C., Ariceaga, H., & Seiden, J. (2016). Red, white, and blue enough to be green: Effects of moral framing on climate change attitudes and conservation behaviors. *Journal of Experimental Social Psychology*, 65, 7-19 https://doi.org/10.1016/j.jesp.2016.02.005

(*) = articoli/testi non direttamente consultati.

RINGRAZIAMENTI

In primis voglio ringraziare infinitamente la mia “task force” di sostegno morale durante le settimane più difficili di questo percorso: Michael, Dario e mia sorella Benedetta. Ringrazio i miei amati nonni Giorgio e Giovanna, che da sempre credono in me, e le mie amiche del liceo, che sono al mio fianco e mi sostengono da 12 anni: Elisa, Alessandra, Irene, Vittoria ed Elena. Un ringraziamento speciale va anche alle mie amiche della magistrale, che mi hanno aiutata a vivere l’università in modo più spensierato e fraterno: Chiara, Elisa, Giulia, Sara, Alessia, Luana, Ilaria, Linda e, non meno importante, il grande Marco. Ringrazio infine moltissimo la mia relatrice, la Prof.ssa Luciana Carraro, le Prof.sse Margherita Guidetti e Michela Lenzi, la Dott.ssa Alessia Valmori ed Emiliano per la competenza ed il supporto datomi durante l’ideazione e la stesura della tesi.

APPENDICE

Consenso informato

CONSENSO INFORMATO
Gentile partecipante,
con il presente documento ti chiediamo di fornire il tuo consenso informato a partecipare alla ricerca dal titolo "SOSTENIBILITA' ALIMENTARE". Il progetto è coordinato dalla Prof.ssa Luciana Carraro (luciana.carraro@unipd.it) dell'Università degli Studi di Padova, dalla Prof.ssa Margherita Guidetti (margherita.guidetti@unimore.it,) dell'Università di Modena e Reggio Emilia e dalla Prof.ssa Michela Lenzi (michela.lenzi@unipd.it) dell'Università degli Studi di Padova.
Durante la ricerca ti verrà chiesto di completare un questionario di circa 20 minuti.

METODOLOGIA DI RICERCA
In questo questionario, ti verrà chiesto di indicare alcuni tuoi comportamenti di consumo alimentare e di leggere un breve testo in cui ti chiederemo di immedesimarti nella situazione descritta. Potrebbe risultare stressante, perciò ti ricordiamo che puoi liberamente scegliere di non partecipare oppure di ritirarti dallo studio in qualsiasi momento senza fornire spiegazioni. Ti ricordiamo che non ci sono risposte giuste o sbagliate: ci interessa solo quello che veramente pensi. Ti chiediamo quindi di rispondere nel modo più onesto possibile. Maggiori informazioni circa la ricerca ti verranno riferite al termine dell'esperimento.

LUOGO E DURATA DELLA RICERCA
La ricerca si svolgerà online. Puoi completare il questionario in un luogo tranquillo a tua scelta. La durata complessiva del presente questionario è di circa 20 minuti.

RECAPITI
- Responsabili della ricerca: Luciana Carraro, luciana.carraro@unipd.it, Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Venezia 8 – Padova; Margherita Guidetti, margherita.guidetti@unimore.it, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Comunicazione ed Economia, viale Allegri, 9 – Reggio Emilia; Michela Lenzi, michela.lenzi@unipd.it, Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.
- Responsabili della raccolta dati: Alessia Valmori, alessia.valmori@phd.unipd.it; Silvia Nalon, silvia.nalon.2@studenti.unipd.it; Emiliano Scaini, emiliano.scaini@studenti.unipd.it.

CONSENSO ALLA PARTECIPAZIONE E AL TRATTAMENTO DEI DATI
Il sottoscritto acconsente liberamente a partecipare allo studio dal titolo "SOSTENIBILITA' ALIMENTARE".
Il sottoscritto dichiara:
1. Di essere informato/a che lo studio è in linea con le vigenti leggi D. Lgs 196/2003 e UE GDPR 679/2016 sulla protezione dei dati e di acconsentire al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, nei limiti, per le finalità e per la durata precisati dalle vigenti leggi (D. Lgs 196/2003 e UE GDPR 679/2016). Il responsabile della ricerca si impegna ad adempiere agli obblighi previsti dalla normativa vigente in termini di raccolta, trattamento e conservazione di dati sensibili. La protezione dei tuoi dati personali è designata con Decreto del Direttore

Generale 4451 del 19 dicembre 2017, in cui è stato nominato un Responsabile della Protezione dati (privacy@unipd.it)
2. Di sapere di potersi ritirare dallo studio in qualunque momento, senza fornire spiegazioni, senza alcuna penalizzazione e ottenendo il non utilizzo dei dati.
3. Di essere informato/a che i dati saranno raccolti in forma confidenziale.
4. Di essere stato informato che i propri dati saranno utilizzati esclusivamente per scopi scientifici e statistici e con il mantenimento delle regole relative alla riservatezza. Il progetto è coordinato dalla Prof.ssa Luciana Carraro (luciana.carraro@unipd.it) e Prof.ssa Margherita Guidetti (margherita.guidetti@unimore.it) e dalla Prof.ssa Michela Lenzi (michela.lenzi@unipd.it) a cui ti puoi rivolgere per ulteriori informazioni.
5. Di sapere che posso scaricare qui una copia del presente modulo.

Dichiaro di aver letto e compreso i miei diritti, e di essere maggiorenne

- ○ Accetto di partecipare
- ○ Non accetto di partecipare

Dati demografici

Quanti anni hai?

_____

Sei:

- ○ Maschio
- ○ Femmina
- ○ Preferisco non rispondere

Qual è il tuo titolo di studio?

- ○ Licenza media
- ○ Qualifica professionale
- ○ Diploma di scuola superiore
- ○ Laurea triennale
- ○ Laurea magistrale o specialistica
- ○ Titolo post-laurea

Segui un regime alimentare particolare?

- ○ No, sono onnivoro
- ○ Sì, sono vegetariano
- ○ Sì, sono vegano

Qual è la tua nazionalità

- ○ Italiana
- ○ Altro _____

Richiesta consumo settimanale di alcuni cibi

Trovi di seguito un elenco di categorie alimentari. Per ciascuna di esse, ti chiediamo di specificare **quante porzioni consumi di solito in una settimana**, considerando sia pasti che spuntini.

Per facilitarti il compito, puoi pensare alla **settimana scorsa**, se è stata una settimana abbastanza tipica dal punto di vista dell'alimentazione. Altrimenti puoi pensare all'ultima settimana tipica che hai trascorso.

Per esempio, se hai bevuto un bicchiere di latte al giorno e hai mangiato la caprese con la mozzarella martedì, la parmigiana di melanzane col formaggio giovedì e il gelato al sabato, il numero di porzioni da indicare di “latte e derivati" è 10. Oppure se hai consumato 2 porzioni di frutta per 6 giorni alla settimana il numero da indicare è 12.

Ti chiediamo di essere il più accurato possibile.

	Porzioni
Frutta	
Verdura	
Legumi	
Carne rossa	
Carne bianca	
Pesce	
Latte e derivati	

Orientamento politico

Come considera il tuo orientamento politico?

	Sinistra	Destra
()		

RWA

Ti chiediamo ora di leggere attentamente le affermazioni che seguono e di indicare per ciascuna il tuo grado di accordo su una scala che va da “completamente in disaccordo” a “completamente d’accordo".

	Completamente in disaccordo	Abbastanza in disaccordo	Né d'accordo né in disaccordo	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
La gente dovrebbe crearsi un proprio sistema di valori su cosa è morale e immorale e dare meno ascolto a ciò che dicono la Chiesa e il Papa.	○	○	○	○	○
Invece che un ulteriore aumento dei diritti civili, al nostro Paese serve soprattutto un’inflessibile cura a base di legge e ordine.	○	○	○	○	○
Il «posto di una donna» è dovunque essa voglia stare. L’epoca della sottomissione delle donne al marito e alle convenzioni sociali deve finire per sempre.	○	○	○	○	○
Un giorno o l’altro scopriremo che avere abbandonato le nostre tradizioni è stato un errore gravissimo.	○	○	○	○	○
Nessun crimine, nemmeno il più grave, dovrebbe essere punito con la pena di	○	○	○	○	○

morte.					
L'obbedienza e il rispetto per l'autorità sono i valori più importanti che i bambini dovrebbero imparare.	○	○	○	○	○
La legge dovrebbe trattare allo stesso modo il matrimonio e le relazioni stabili fra persone dello stesso sesso.	○	○	○	○	○
Per dimostrare di star prestando attenzione, seleziona la risposta "Abbastanza in disaccordo"	○	○	○	○	○
Il nostro Paese ha soprattutto bisogno di un leader forte e determinato che spazzi via il male e ci riporti sulla retta via.	○	○	○	○	○
È molto positivo che oggi i giovani abbiano la libertà di protestare contro ciò che non condividono, e che si costruiscano le proprie regole di comportamento.	○	○	○	○	○
È molto meglio essere virtuosi e obbedire alle leggi che mettere sempre in discussione le fondamenta	○	○	○	○	○

della nostra società.					
È importante difendere in ogni modo i diritti di tutti, anche di chi è molto diverso dalla maggioranza o ha idee politiche estremiste.	○	○	○	○	○
Per vivere bene servono soprattutto obbedienza e disciplina.	○	○	○	○	○

SDO

Seguono ora altre affermazioni. Ti chiediamo di leggerle attentamente e indicare il tuo grado di accordo con ciascuna affermazione, su una scala da "completamente in disaccordo" a "completamente d'accordo".

	Completamente in disaccordo	Abbastanza in disaccordo	Né d'accordo né in disaccordo	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Alcuni gruppi di persone sono semplicemente inferiori ad altri gruppi	○	○	○	○	○
Per ottenere quello che si vuole talvolta è necessario usare la forza contro altri gruppi	○	○	○	○	○
Per farsi strada nella vita talvolta è necessario passare sopra gli altri gruppi	○	○	○	○	○
I gruppi inferiori dovrebbero restare al loro posto	○	○	○	○	○
L'uguaglianza tra i gruppi dovrebbe essere il nostro ideale	○	○	○	○	○
Dovremmo fare il possibile per rendere uguali le condizioni di tutti i gruppi	○	○	○	○	○
Per dimostrare che sta prestando attenzione, selezioni "Completamente in disaccordo" per questa risposta	○	○	○	○	○
Avremmo meno problemi se trattassimo la gente in modo	○	○	○	○	○

più equo Dovremmo sforzarci affinché tutti guadagnino cifre simili	○	○	○	○	○

Emozioni dopo la manipolazione

Nello spazio che trovi qui sotto, ti chiediamo di indicare una o più emozioni che hai provato leggendo questo brano e immaginandoti nella situazione descritta. Se vuoi, puoi rileggere il brano.

- ☐ Paura
- ☐ Rabbia
- ☐ Ansia
- ☐ Inquietudine
- ☐ Preoccupazione
- ☐ Tristezza
- ☐ Agitazione
- ☐ Sconforto
- ☐ Impotenza
- ☐ Indifferenza

Realisticità dello scenario

Quanto hai ritenuto realistico lo scenario descritto nel testo che hai letto poco fa?

- ○ Per niente
- ○ Poco
- ○ Abbastanza
- ○ Molto
- ○ Moltissimo

Distanza psicologica

Seguono una serie di affermazioni. Ti chiediamo di leggerle attentamente e indicare il tuo grado di accordo con ciascuna affermazione, su una scala da "completamente in disaccordo" a "completamente d'accordo".

	Completamente in disaccordo	Abbastanza in disaccordo	Né in accordo né in disaccordo	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
E' probabile che la mia zona venga colpita dal cambiamento climatico	○	○	○	○	○
Il cambiamento climatico interesserà soprattutto zone che sono distanti da qui	○	○	○	○	○
Il cambiamento climatico interesserà soprattutto nazioni in via di sviluppo	○	○	○	○	○
E' probabile che il cambiamento climatico abbia un grande impatto su persone come me	○	○	○	○	○

Non sono sicuro che il cambiamento climatico stia realmente accadendo	○	○	○	○	○
La gravità del cambiamento climatico viene esagerata	○	○	○	○	○
Per dimostrare di star prestando attenzione, seleziona la risposta "Abbastanza d'accordo"	○	○	○	○	○
La maggior parte degli scienziati è d'accordo che gli esseri umani stanno provocando il cambiamento climatico	○	○	○	○	○
Non è certo quali saranno gli effetti del cambiamento climatico	○	○	○	○	○
E' probabile che i cambiamenti climatici abbiano provocato la pandemia di COVID-19	○	○	○	○	○
E' probabile che i cambiamenti climatici causino nuove pandemie	○	○	○	○	○
Sono pronto a ridurre drasticamente il mio consumo energetico per aiutare a contrastare il	○	○	○	○	○

cambiamento climatico

Effetti cambiamento climatico

Ti chiediamo di leggere attentamente la seguente domanda e indicare cosa rispecchia di più pensiero.

	Mai	Ne stiamo già avvertendo gli effetti
	0	100
Quando, se mai, pensi che l'Italia comincerà ad avvertire gli effetti del cambiamento climatico?		

Cause del cambiamento climatico

Ti chiediamo di leggere attentamente la seguente domanda e indicare cosa rispecchia di più il tuo pensiero.

	Penso che non esista una cosa del genere	Processo interamente naturale	Opera interamente umana
	0		100
Pensando alle cause del cambiamento climatico, quale, se c'è, tra le affermazioni seguenti descrive meglio la tua opinione?			

Preoccupazione per il clima

Seguono una serie di affermazioni. Ti chiediamo di leggerle attentamente e indicare l'alternativa che corrisponde maggiormente al tuo pensiero.

	Per nulla preoccupato	Poco preoccupato	Abbastanza preoccupato	Molto preoccupato
Quanto preoccupato sei, se lo sei, riguardo al cambiamento climatico, che viene indicato a volte come “riscaldamento globale”?	○	○	○	○
Considerando ogni potenziale effetto del cambiamento climatico che potrebbe accaderti personalmente, quanto preoccupato, sei, se lo sei, riguardo al cambiamento climatico?	○	○	○	○
Considerando ogni potenziale effetto del cambiamento climatico che potrebbe accadere alla società in generale, quanto sei preoccupato riguardo al cambiamento climatico?	○	○	○	○

Atteggiamento sostenibilità alimentare

Seguono una serie di affermazioni. Ti chiediamo di leggerle attentamente e indicare il tuo grado di accordo con ciascuna affermazione, su una scala da "completamente in disaccordo" a "completamente d'accordo".

	Completamente in disaccordo	Abbastanza in disaccordo	Né d'accordo né in disaccordo	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Le persone dovrebbero interessarsi maggiormente al cambiamento climatico	○	○	○	○	○
Al cambiamento climatico dovrebbe essere data massima priorità	○	○	○	○	○
È frustrante vedere persone che non fanno nulla per contrastare il cambiamento climatico	○	○	○	○	○
Le persone si preoccupano troppo del cambiamento climatico	○	○	○	○	○
La gravità del cambiamento climatico è ingigantita	○	○	○	○	○
Il cambiamento climatico è una minaccia per il mondo	○	○	○	○	○

Compito della spesa

Immagina ora di dover fare la spesa online per DUE GIORNI unicamente per te stesso/a.
In casa non hai nulla se non olio, sale e acqua. Tutto il resto manca.
Nell'elenco sottostante, per ogni alimento che intendi acquistare, ti chiediamo di indicare la quantità in porzioni. Fai riferimento ad un periodo di DUE GIORNI e tieni presente che il cibo avanzato verrà buttato.

L'alimentazione è responsabile del 25% dell'impatto che ciascuno di noi ha sull'ambiente.

Sotto ogni alimento è riportato il rispettivo impatto ambientale, in termini di grammi di CO2 immessi nell'ambiente per ogni Kg di cibo prodotto. I cibi evidenziati in rosso sono quelli a maggior impatto ambientale, a seguire quelli evidenziati in giallo ed, infine, quelli a minor impatto ambientale sono quelli evidenziati in verde.
I colori possono aiutarti per una prima categorizzazione tra i prodotti, ma ti invitiamo a considerare anche i grammi di CO2 **indicati perché ci sono variazioni importanti anche all'interno di ciascuna categoria.**

Per ogni alimento è stato indicato il peso medio di una porzione di esso.

Se non desideri acquistare l'alimento, lascia vuota la cella.

Scegli un minimo di 10 alimenti.

VERDURA

	Quantità che si desidera acquistare
	Porzioni
Patate (1 patata = 100g) **1 Kg = 180 CO2**	
Carote (1 carota = 100g) **1 Kg = 370 CO2**	
Zucca (1 porzione di zucca = 100g) **1 Kg = 545 CO2**	
Lattuga (1 porzione di lattuga = 100g) **1 Kg = 840 CO2**	
Cavolo (1 porzione di cavolo = 100g) **1 Kg = 130 CO2**	
Pomodori (1 pomodoro = 200g) **1 Kg = 1270 CO2**	
Misto per minestrone (1 porzione di misto per minestrone = 100g)	

	Quantità che si desidera acquistare
	Porzioni
1 Kg = 510 CO2	

FRUTTA

	Quantità che si desidera acquistare
	Porzioni
Mele (1 mela = 200g) **1 Kg = 290 CO2**	
Grappolo d'uva (1 grappolo di medie dimensioni = 150g) **1 Kg = 360 CO2**	
Kiwi (1 kiwi = 100g) **1 Kg = 1240 CO2**	
Banane (1 banana = 200g) **1 Kg = 920 CO2**	
Mandarini (1 mandarino = 50g) **1 Kg = 120 CO2**	
Arance (1 arancia = 200g) **1 Kg = 120 CO2**	

LATTICINI, UOVA E PRODOTTI SOSTITUVI

	Quantità che si desidera acquistare
	Porzioni
Latte (1 tazza di latte = 150g) **1 L = 1390 CO2**	
Yogurt (1 vasetto di yogurt = 125g) **1 Kg = 2530 CO2**	
Mozzarella (1 mozzarella = 100g) **1 Kg = 9230 CO2**	
Formaggio (1 porzione di formaggio a scelta = 80g) **1 Kg = 9300 CO2**	

	Quantità che si desidera acquistare
	Porzioni
Uova (1 uovo = 60g) **1 Kg = 3110 CO2**	
Latte di soia (1 tazza di latte di soia = 150g) **1 Kg = 890 CO2**	
Tofu (1 porzione media di tofu = 100g) **1 Kg = 2000 CO2**	

CARNE E PRODOTTI SOSTUTIVI

	Quantità che si desidera acquistare
	Porzioni
Carne di pollo (1 porzione media di carne di pollo = 100g) **1 Kg = 3480 CO2**	
Affettati (1 porzione media di affettati misti = 50g) **1 Kg = 3630 CO2**	
Carne di maiale (1 porzione media di carne di maiale = 100g) **1 Kg = 4290 CO2**	
Carne di bovino (1 porzione media di carne di bovino = 100g) **1 Kg = 19610 CO2**	
Seitan (1 porzione media di seitan = 100g) **1 Kg = 560 CO2**	
Burger vegetale (1 porzione media di burger vegetale = 100g) **1 Kg = 1765 CO2**	

PESCE

	Quantità che si desidera acquistare
	Porzioni
Sgombro (1 porzione media di sgombro = 150g) **1 Kg = 1420 CO2**	
Merluzzo (1 porzione media di merluzzo = 150g) **1 Kg = 2780 CO2**	
Salmone (1 porzione media di salmone = 150g) **1 Kg = 3160 CO2**	
Tonno (1 porzione media di tonno = 150g) **1 Kg = 4510 CO2**	
Gamberetti (1 porzione media di gamberetti = 150g) **1 Kg = 12210 CO2**	

PASTA, CEREALI E PRODOTTI PER LA COLAZIONE

	Quantità che si desidera acquistare
	Porzioni
Riso (1 porzione media di riso = 80g) **1 Kg = 2390 CO2**	
Orzo (1 porzione media di orzo = 80g) **1 Kg = 500 CO2**	
Pane (1 porzione media di pane = 50g) **1 Kg = 1040 CO2**	
Pasta (1 porzione media di pasta = 80g) **1 Kg = 1380 CO2**	
Cereali per la colazione (1 porzione media di cereali = 50g) **1 Kg = 3420 CO2**	
Biscotti (1 porzione media di	

	Quantità che si desidera acquistare
	Porzioni
biscotti = 50g) **1 Kg = 1590 CO2**	

FRUTTA SECCA

	Quantità che si desidera acquistare
	Porzioni
Noci (1 porzione media di noci = 30g) **1 Kg = 1630 CO2**	
Uvetta (1 porzione media di uvetta = 30g) **1 Kg = 680 CO2**	
Pistacchi (1 porzione media di pistacchi = 30g) **1 Kg = 3830 CO2**	
Nocciole (1 porzione media di nocciole = 30g) **1 Kg = 1950 CO2**	

LEGUMI (cotti e sgocciolati)

	Quantità che si desidera acquistare
	Porzioni
Ceci (1 porzione media di ceci = 150g) **1 Kg = 830 CO2**	
Lenticchie (1 porzione media di lenticchie= 150g) **1 Kg = 1000 CO2**	
Fagioli (1 porzione media di fagioli = 150g) **1 Kg = 720 CO2**	

Richiesta intenzioni dieta ecosostenibile nella settimana successiva

Facendo riferimento ai prossimi 7 giorni:

	Estremamente improbabile	Abbastanza improbabile	Né probabile né improbabile	Abbastanza probabile	Estremamente probabile
Quanto ritieni probabile che adotterai una dieta ecosostenibile?	○	○	○	○	○

Trovi di seguito lo stesso elenco di categorie alimentari che ti abbiamo presentato sopra. Questa volta ti chiediamo di indicare, per ciascuna categoria, quante porzioni hai intenzione di consumare la prossima settimana, considerando sia pasti che spuntini.

	Porzioni
Frutta	
Verdura	
Legumi	
Carne rossa	
Carne bianca	
Pesce	
Latte e derivati	

Scala comportamenti pro-ambientali

Ti chiediamo ora di indicare quanto frequentemente hai intenzione di adottare i seguenti comportamenti in futuro:

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Butterò le batterie scariche nella spazzatura	○	○	○	○	○
Raccoglierò e riciclerò la carta usata	○	○	○	○	○
Porterò le bottiglie vuote al bidone per la raccolta differenziata	○	○	○	○	○
Farò la doccia piuttosto che il bagno	○	○	○	○	○
In inverno, terrò il riscaldamento acceso così non dovrò indossare un maglione	○	○	○	○	○
Prima di fare il bucato aspetterò finché la lavatrice non è a pieno carico	○	○	○	○	○
Laverò i vestiti sporchi senza prelavaggio	○	○	○	○	○
Quando farò il bucato utilizzerò l'ammorbidente	○	○	○	○	○
Prenderò spesso il latte in bottiglie riutilizzabili	○	○	○	○	○
Quando possibile userò il trasporto pubblico o andrò in bicicletta nelle zone limitrofe (attorno ai 30	○	○	○	○	○

km)					
Quando andrò a fare la spesa porterò con me una borsa riutilizzabile	○	○	○	○	○
Utilizzerò una borraccia anziché acquistare bottigliette d'acqua	○	○	○	○	○
Acquisterò alimenti sfusi	○	○	○	○	○
Chiuderò l'acqua quando mi lavo i denti	○	○	○	○	○

Mortality salience

Ti chiediamo ora di indicare in che misura le seguenti affermazioni descrivono il modo in cui ti senti in questo momento.

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Ho paura di soffrire fisicamente	○	○	○	○	○
Sto pensando a quanto sia breve la vita	○	○	○	○	○
Ho paura di morire	○	○	○	○	○
Mi sento sopraffatto dal pensiero della morte	○	○	○	○	○

Consenso informato post

Ora l'esperimento è concluso!
Ti informiamo che lo studio aveva come obiettivo indagare gli atteggiamenti ed i comportamenti circa la sostenibilità alimentare dei partecipanti in relazione alla salienza della minaccia legata al COVID-19 o al cambiamento climatico e al loro orientamento politico. Un terzo dei partecipanti sono stati assegnati casualmente ad una condizione sperimentale nella quale hanno dovuto immaginare di dover affrontare in prima persona l'esperienza di contagio del COVID-19 o di vivere conseguenze negative dirette del cambiamento climatico. Un altro terzo ha letto uno scenario di minaccia collettiva derivante dal COVID-19 oppure dei cambiamenti climatici che colpiscono l'Italia intera e l'ultimo terzo era nella condizione di controllo. Tale manipolazione sperimentale è stata ipotizzata al fine di indagare l'effetto della minaccia sugli atteggiamenti ed i comportamenti di sostenibilità alimentare dei conservatori e dei progressisti. Gli studi precedenti hanno infatti mostrato che i progressisti ed i conservatori sono maggiormente sensibili alla minaccia a seconda che essa sia descritta, rispettivamente, come una minaccia dalle conseguenze collettive o personali. Con questo studio, si intende dunque indagare come la descrizione delle conseguenze della minaccia possa essere percepita più o meno grave dai partecipanti a seconda del loro orientamento politico. Ci si aspetta che la minaccia del COVID-19 e dei cambiamenti climatici sia percepita più grave dai progressisti quando descritte in termini di conseguenze collettive, mentre si ipotizza che i conservatori temeranno maggiormente le due minacce quando descritte in termini di conseguenze personali.

Ti chiediamo ora di confermare il tuo consenso all'utilizzo dei dati raccolti.

Con la presente dichiaro di aver partecipato volontariamente alla compilazione del questionario.
Prima di procedere dichiaro:
1. Di essere informato/a che lo studio è in linea con le vigenti leggi D. Lgs 196/2003 e UE GDPR 679/2016 sulla protezione dei dati e di acconsentire al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, nei limiti, per le finalità e per la durata precisati dalle vigenti leggi (D. Lgs 196/2003 e UE GDPR 679/2016). Il responsabile della ricerca si impegna ad adempiere agli obblighi previsti dalla normativa vigente in termini di raccolta, trattamento e conservazione di dati sensibili. La protezione dei tuoi dati personali è designata con Decreto del Direttore Generale 4451 del 19 dicembre 2017, in cui è stato nominato un Responsabile della Protezione dati (privacy@unipd.it).
2. Di sapere di potersi ritirare dallo studio in qualunque momento, senza fornire spiegazioni, senza alcuna penalizzazione e ottenendo il non utilizzo dei dati.
3. Di essere informato/a che i dati saranno raccolti in forma confidenziale.
4. Di essere stato informato che i propri dati saranno utilizzati esclusivamente per scopi scientifici e statistici e con il mantenimento delle regole relative alla riservatezza. Il progetto è coordinato dalla Prof.ssa Luciana Carraro (luciana.carraro@unipd.it), dalla Prof.ssa Michela Lenzi (michela.lenzi@unipd.it) e dalla Prof.ssa Margherita Guidetti (margherita.guidetti@unimore.it) a cui ti puoi rivolgere per ulteriori informazioni.
5. Di sapere che una copia del presente modulo è scaricabile qui.

Do il mio consenso ad utilizzare i dati e dichiaro:
- di essere maggiorenne;
- di aver letto attentamente le spiegazioni relative a questo studio;

- di essere stato informato/a riguardo alle reali finalità e agli obiettivi della ricerca in questione;
- di aver ricevuto soddisfacenti assicurazioni sulla riservatezza delle informazioni ottenute.

○ ACCONSENTO all'utilizzo dei dati raccolti

○ NON ACCONSENTO all'utilizzo dei dati raccolti